Commerciante di Collegno ferito dai rapinatori *(pag. 5)*

edizione borse

Anno 102 Numero 71

martedì 7 mercoledì 8 aprile 1970

STAMPA SERA

PILOTA UNGHERESE FUGGE con un Mig in Italia

Sorvolata a lungo la zona di Udine, atterra in un aeroporto di fortuna a quindici chilometri dalla città

UDINE, martedì sera.

Un ufficiale dell'aeronautica ungherese è fuggito stamane dal suo Paese per cercare rifugio in Italia. Il suo nome è Sandor Zoboki, ha venticinque anni ed è tenente. L'apparecchio da lui adoperato per scegliere la libertà è un vecchio Mig 15: un velivolo già adoperato ai tempi della guerra in Corea e superato ormai da quattro o cinque tipi più recenti.

L'atterraggio è avvenuto in un aeroporto di fortuna verso mezzogiorno e mezzo, dopo che l'apparecchio aveva sorvolato a lungo la zona, scendendo anche a bassa quota. Molti avevano notato quel caccia dallo strano contrassegno che sembrava non trovasse il luogo in cui atterrare.

Nelle vicinanze di Udine, ad Aviano, c'è una grande base della Setaf. Alcuni caccia americani da intercettazione stavano per levarsi in volo, dopo che il Mig era stato preso nel raggio di controllo del radar, ma una segnalazione ha fermato la operazione agli inizi: l'aereo ungherese era atterrato in una pista di fortuna, a quindici chilometri da Udine.

(Ansa)

La dichiarazione programmatica di Rumor

Si riparlerà di divorzio forse solo in autunno

Prima dovrà effettuarsi e concludersi la trattativa con la S. Sede - Le dichiarazioni del presidente del Consiglio sull'autonomia della maggioranza, sulle Regioni, sulle riforme - Confermata la data del 7 giugno per le elezioni regionali e amministrative

servizio particolare

Roma, martedì sera.

Rumor ha confermato: il 7 giugno si voterà per l'elezione dei Consigli regionali, provinciali e comunali. La conferma è venuta nel corso della dichiarazione programmatica con cui il presidente del Consiglio ha presentato prima al Senato e poi alla Camera il nuovo governo di coalizione di centro-sinistra.

Con questo governo — ha detto Rumor sottolineando le caratteristiche politiche della nuova formazione ministeriale — abbiamo voluto salvare il dialogo tra le forze democratiche; dialogo che è stato ed è l'elemento caratterizzante della legislatura repubblicana ».

Abbiamo puntato a questo obiettivo, ha aggiunto Rumor, anche perché le vicende della crisi (in cui sono emerse divergenze di « peso non trascurabile » e pure forze centrifughe che, però, non sono prevalse) hanno confermato che non ci sono, nella situazione politica italiana, ipotesi alternative al centro-sinistra o destra e neppure la possibilità di spostamenti verso l'estrema sinistra « per il dissenso che permane tra noi e il partito comunista in ordine ai valori essenziali della vita democratica e dei collegamenti internazionali ».

Al giudizio sul pci, il Presidente del Consiglio ha fatto seguire la sottolineatura di due degli aspetti fondamentali della linea politica del governo: l'autonomia della maggioranza di centro-sinistra e l'estensione della formula in periferia (regioni, province, comuni).

La maggioranza, ha detto Rumor, per i valori di libertà e di democrazia che intende promuovere « qualificherà la propria sicura autonomia intorno a una precisa linea politica », « Nella chiarezza dei rapporti tra maggioranza e opposizione, tra funzioni di governo e di proposta parlamentare, dovrà essere ricercato ulteriormente il confronto per misurare nel concreto la volontà di tutte le forze politiche di contribuire al progresso del Paese ».

« In tal senso — ha proseguito Rumor — il governo non dovrà chiudersi in se stesso e nella rigida immutabilità di contenuto delle singole proposte; ma sarà aperto, sulla base della comune e solidale valutazione dei gruppi che lo sostengono, ai contributi positivi che potranno venire dal dibattito parlamentare ».

Questi, dunque, i termini dell'autonomia della maggioranza. E vediamo ora quelli riguardanti l'estensione del centro-sinistra in periferia.

« Il problema di un collegamento alla periferia, d'una rispondenza a livello degli enti locali e delle regioni tra i partiti che insieme assumeranno al centro la responsabilità di governo, non è un fatto di meccanica trasposizione di schemi ma obbedisce a criteri di necessaria coerenza rispetto a una linea politica che voglia essere perseguita con serietà ».

Si è già detto dell'annuncio sulla data delle elezioni di giugno. L'aspetto più importante di questa consultazione consiste nel fatto che essa è il mezzo con cui, nell'ordinamento dello Stato, viene introdotto un elemento innovatore di grande rilievo: la regione a statuto normale. E perciò, ha detto Rumor, l'attuazione delle regioni « costituisce il punto più significativo del programma del governo ».

Altri punti importanti: la programmazione economica (al più presto, ha detto Rumor, si metterà a punto il piano economico per il quinquennio 1971-1975); l'impegno a portare al traguardo finale i provvedimenti e le riforme che erano nei programmi dei precedenti governi di centro-sinistra (riforme urbanistiche, universitaria, tributaria, misure per la casa, per la providenza, ecc.); l'amnistia; il divorzio.

Al provvedimento dell'amnistia, ha detto il Presidente del Consiglio, si arriva dopo « aver fugato ogni equivoco su presunti atteggiamenti repressivi dei pubblici poteri », con la volontà di contribuire alla pace sociale del Paese.

Le misure di clemenza riguarderanno i fatti dell'autunno caldo e i reati comuni. Saranno però esclusi quei reati che, per la loro gravità, « offendono la coscienza sociale ». Tra questi reati potrebbero esservi quelli commessi con lo spaccio e il traffico della droga. Contro questi crimini, ad ogni modo, Rumor ha pronunciato una dura requisitoria: e ha auspicato un se-

Mario Pinzauti

(Continua in 2ª pagina)

Esplose due bombe ieri sera a Belfast

BELFAST, martedì sera.

Due esplosioni, che non hanno causato vittime ma soltanto lievi danni, sono avvenute ieri sera a Belfast. Una delle due cariche esplosive è scoppiata a meno di 100 metri dalla chiesa del « leader » protestante Ian Paisley. (Ansa-Upi)

La « scuola dei somari » dà i suoi frutti

Trecento insegnanti rifiutano di sostenere l'esame d'abilitazione

Lasciamo andare il giudizio del professor Breccia, dell'università di Pisa, il quale, dopo avere assistito a molti concorsi di Stato per insegnanti di vari ordini scrisse, indignato, quel famoso libretto « *La scuola dei somari* ». Sono cose di dieci anni fa: e sembra già preistoria. Ora i professori, andati a scuola dai loro allievi, si rifiutano persino di dare i concorsi, vogliono salire in cattedra senza esami e, quando li danno, pretendono « un voto unico e positivo ». E' accaduto a Padova, ieri, dove su 460 candidati 300 hanno rifiutato di dare la prova scritta per l'abilitazione all'insegnamento in filosofia, storia e pedagogia.

Il presidente della commissione esaminatrice, professor Faggin, libero docente in filosofia all'Università di Padova, ha denunciato *le violenze di quei candidati che hanno cercato di strappare di mano i fogli a chi stava sostenendo l'esame* ». Atteggiamento, questo, che non solo denota l'immaturità dei futuri docenti, ma anche la pericolosità di un comportamento asociale da parte di chi, domani, dovrebbe insegnare i valori fondamentali della nostra Costituzione. E', infatti, proprio la Costituzione, all'articolo 33 (quinto comma) che prescrive un esame di Stato per l'abilitazione alla professione.

Ed essi, che dovrebbero renderla familiare ai giovani, chiedono di non rispettarla.

Con professori siffatti c'è da meravigliarsi se, il prossimo luglio, gli allievi li imiteranno rifiutandosi di sottoporsi agli esami di maturità? Se nelle università gli esami stanno diventando una burletta e le industrie, negli ultimi annunci economici pubblicati dai giornali, cercano personale « purché laureato prima del 1967 »?

c. a.

Il cantante colto da forti dolori addominali

Ranieri ricoverato d'urgenza al suo arrivo a Fiumicino

Forse si tratta di un attacco di appendicite - Il divo della musica leggera e interprete del film «Metello», stava rientrando da una breve *tournée* negli Stati Uniti e in Canada

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Per la seconda volta in pochi mesi, il cantante Massimo Ranieri è stato ricoverato d'urgenza nella clinica « Salvator Mundi ». Appena sbarcato questa mattina alle 9,30 dall'aereo della Canadian Pacific proveniente da Montreal, Massimo Ranieri si è fatto visitare dal medico del pronto soccorso del « Leonardo Da Vinci » perché accusava forti dolori addominali. Il medico gli ha consigliato di farsi ricoverare in clinica. Pare che il cantante sia stato colto da un attacco di appendicite.

Ranieri stava rientrando al termine di una tournée lampo, durante la quale si era esibito a New York e a Toronto. Questa mattina il cantante doveva recarsi presso gli studi televisivi di via Teulada per iniziare le prove della trasmissione « Full d'assi » a fianco di Noschese, Bice Valori e Romina Power. Dalla clinica ha comunicato agli uffici della tv che dovranno attendere i risultati degli accertamenti medici. E' stato il maestro Enrico Polito (l'uomo che ha lanciato Ranieri) ad accompagnarlo alla « Salvator Mundi ».

Massimo Ranieri appariva stamane molto preoccupato. Non nasconde di avere paura del dolore fisico, anche perché non ha ancora dimenticato la brutta avventura capitatagli durante il « Cantagiro » quando fu colpito da un sasso alla tempia. « Un grande spavento, credetemi — dice agli amici — e un ematoma alla tempia che mi faceva temere il peggio ». Quello fu per il giovane cantante napoletano, che si chiama in realtà Giovanni Calone, un'esperienza traumatizzante. Non credeva che qualcuno potesse volergli male. Nella sua movimentata ed avventurosa vita di povero scugnizzo ne aveva passate tante, aveva ricevuto schiaffi e « mazzate », come dice sorridendo, ma non era rimasto mai vittima di un'aggressione. La casa produttrice del film Metello gli vietò di cantare in pubblico durante la lavorazione raccomandandogli: « Devi dimenticare per ora di essere cantante. Da protagonista non puoi con-

(Continua in 2ª pagina)

Massimo Ranieri: sfortunato rientro in patria (Telefoto)

La bella milady rubava con scasso

nostro servizio

Londra, martedì sera.

(e. a.) Negli ambienti « bene » di Londra la chiamano la « duchessa con il grimaldello », ma è un errore, perché Lady Kathleen Pelham-Clinton-Hope, figlia del duca di Newcastle, 19 anni, dice di preferire la fiamma ossidrica al vecchio armamentario dei ladruncoli da strapazzo. Lady Kathleen, in mini pelliccia di castoro, borsa di renna a frange lunghe, grande cappello di feltro bianco, si è presentata al tribunale di Londra perché accusata di essersi associata ad altri allo scopo di commettere furto con scasso. « Vi riconoscete colpevole, milady? » ha chiesto il giudice. « Vostro onore, volevamo solo divertirci » ha risposto milady con un certo garbo, ma imbronciata e alquanto seccata.

L'illustre papà, che l'aveva fatta assistere dai migliori avvocati di Londra, giunto con i soldi per la libertà provvisoria in aula, l'ha naturalmente tratta di impaccio ed ha pagato la cauzione di 500 sterline (750.000 lire). Kathleen è uscita dal tribunale a piedi, guardando dall'alto in basso i curiosi che facevano ressa per vederla. « Andatevene — ha gridato — non sono mica una ladra qualsiasi ».

"Thrilling,, su un "jet,, della Twa

Catturato mentre tenta di dirottare un aereo

NEW YORK, martedì sera.

Un aviogetto della « Twa » in volo di linea fra San Francisco e Pittsburgh è atterrato felicemente allo scalo di destinazione, ieri sera, dopo che un uomo armato entrato nella cabina di pilotaggio era stato messo in condizioni di non nuocere.

L'uomo, certo Lynn Little di 22 anni, è stato portato via dagli agenti federali pochi secondi dopo che l'aereo si era fermato sulla pista di atterraggio dell'aeroporto di Pittsburgh.

Il giovane era entrato nella cabina di pilotaggio tentando un dirottamento mentre l'aereo si trovava su Denver, nel Colorado. Era armato di pistola. Egli ha chiesto al comandante se l'apparecchio fosse diretto a Boston. Ricevutane una risposta negativa, consegnava la pistola all'ufficiale facendosi immobilizzare.

I 58 passeggeri dell'aereo non si sono accorti di quanto stava accadendo.

borse

Seduta vivace vantaggi diffusi

Quotazioni a pagina 11

in sintesi

Nasser smentisce

IL CAIRO — Un portavoce ufficiale del governo egiziano ha definito « mera invenzione » il presunto invito di Nasser a Nahum Goldmann, presidente del Congresso mondiale ebraico.

«Distinguo» di Dayan

TEL AVIV — Parlando a un raduno di studenti il generale Dayan ha detto di sperare che l'Urss non istallerà rampe di missili « Sam 3 » lungo il fronte del Canale di Suez, costringendo così l'aviazione israeliana a colpire militari sovietici. Israele — ha detto — fa una distinzione tra il fronte del Canale di Suez e le zone più all'interno dell'Egitto quali Il Cairo e Assuan, e spera che anche l'Urss farà questa distinzione.

Brandt e Nixon

WASHINGTON — Secondo fonti degne di fede Brandt avrebbe insistito, nei colloqui con Nixon, sulla necessità di comporre le divergenze fra Stati Uniti ed Europa occidentale in materia di politica commerciale e di livello delle truppe americane in Europa.

condizioni del tempo e previsioni

Pioggia in Riviera neve in montagna

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi.

«Al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità in aumento, con locali piogge e nevicate sulle Alpi. Sulle rimanenti regioni della penisola in prevalenza poco nuvoloso con locali brevi piogge. Temperatura in aumento».

Aosta, martedì sera.
Freddo e neve in Valle d'Aosta. La scorsa notte è nevicato a Cervinia, stamane nevicava nella zona del Monte Bianco al di sopra dei 900 metri di altitudine. Il cielo è ovunque coperto. Temperature della mattinata: Aosta +5 gradi, Courmayeur 0, Cervinia —2, Rifugio Torino e Plateau Rosa —15.

Cuneo, martedì sera.
Cielo coperto stamane su tutto il Cuneese; temperatura bassa rispetto alla stagione: 5° alle 7,30 nel capoluogo. Nelle campagne la primavera è quest'anno in ritardo di almeno 20 giorni rispetto alla scorsa annata.

Susa, martedì sera.
Cielo coperto stamane su tutta la valle di Susa. La temperatura è in netta diminuzione. Alle 8,30 il termometro segnava appena 4°.

Verbania, martedì sera.
Tempo avverso, con precipitazioni diffuse, stamane sulla zona del Lago Maggiore. Nella notte ha nevicato fino ai 500 metri di quota ed ha piovuto in collina e sulla fascia rivierasca. Temperature della notte attorno ai +3° nei centri lacustri, ancora sotto lo zero nelle valli dell'entroterra.

Asti, martedì sera.
Il cielo è sereno su Asti e dintorni: nel capoluogo stamane alle 7,30 la temperatura era di 7°; massima di ieri 13 gradi.

Alessandria, mart. sera.
Cielo in prevalenza nuvoloso in tutto il territorio alessandrino. La temperatura è in leggera diminuzione e stamane alle 8 in città era di 7°.

Ovada, martedì sera.
Cielo parzialmente sereno su tutto l'Ovadese e la Valle d'Orba. La temperatura è ancora piuttosto fredda ed alle 7 ad Ovada era di soli 4°.

Voghera, martedì sera.
Nell'Oltrepò vogherese il tempo è sempre instabile; questa notte è di nuovo piovuto su tutta la zona. Stamane il cielo era coperto. La temperatura alle 7,30 era di 5 gradi.

Imperia, martedì sera.
Sulla riviera dei fiori giornata nuvolosa, con mare leggermente mosso per un debole vento di levante. Temperatura alle ore 8: +14.

Genova, martedì sera.
Ancora maltempo in Liguria. Il cielo è prevalentemente nuvoloso, a tratti piove. Alle 8 di stamane il termometro segnava 10° a Genova, 11-14° nelle due riviere. Il mare è mosso.

Affittava la sua casa a due passeggiatrici

Albenga, martedì sera.
(m.) Un bracciante di 39 anni, Federico Curcio residente nella zona dell'Avarenna, è stato arrestato la notte scorsa per favoreggiamento della prostituzione. I carabinieri in perlustrazione nelle vie a monte dell'abitato, frequentate da numerose passeggiatrici, insospettiti dalla presenza d'una ventina di persone davanti all'ingresso di una casupola sul lungo-fiume, ove appunto abita il Curcio, hanno accertato che l'uomo dava ospitalità, dietro compenso, a due mondane, sorprese a convegno in una stanza con occasionali clienti.

Le donne sono Margherita Zanon di 33 anni e Jolanda Traverso di 30, residenti a Genova, entrambe diffidate.

Il Curcio in stato di arresto è stato trasferito a Savona. Proprio stamane egli doveva comparire in Assise nella duplice veste di parte lesa e di imputato nel procedimento per tentato omicidio contro Michele Macchione, un operaio di trent'anni che nel giugno del '68 lo aveva ferito gravemente con una coltellata, ingelosito da presunti rapporti con sua moglie Gilda Ruperti di 30 anni. Il Curcio era stato a sua volta querelato per diffamazione e molestie dalla Ruperti.

Giovane in scooter si uccide contro un'auto

Chiavari, martedì sera.
(r.) Un giovane ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alla periferia di Chiavari. La vittima è il diciannovenne Giuseppe Cucchiara, residente a Lavagna in via S. Giulia.

Il ragazzo era a bordo del suo scooter quando, improvvisamente, sbandava verso la sinistra e si scontrava con l'auto guidata da Enrico Ginocchio, di 23 anni, residente a Mezzanego.

Il "prêt-à-porter" di lusso in passerella a Firenze

In nero, ma piccanti

Le modelle delle sfilate fiorentine hanno esibito, nella prima serata, incredibili abiti a lutto - Un tipo di femminilità esumato dal passato, con toni di divismo alla Jean Harlow - Per il resto, trionfo del «midi»

servizio particolare

Firenze, martedì sera.

Con una breve cerimonia inaugurale svoltasi al Rondò di Bacco a Palazzo Pitti si è aperta la 40ª manifestazione fiorentina della moda che con questa edizione celebra il ventennale della sua attività. Erano presenti il Ministro per il Commercio Estero, on. Mario Zagari, il Presidente del Centro fiorentino della moda, Franco Tancredi, il Presidente dell'Ente italiano della moda, Rodolfo Saporiti, il Presidente del Samia e di Moda selezione, Ferruccio Ducrey Giordano, numerosi esponenti dell'industria tessile e dell'abbigliamento.

Le presentazioni delle collezioni dedicate all'autunno-inverno '70-'71 hanno preso immediatamente il «via» sulla lunga e difficile passerella della «Sala bianca» con l'esordio del *prêt-à-porter* di lusso. Si tratta di quel genere di abbigliamento, diffuso dalle *boutiques* situato a mezza strada fra la confezione industriale e l'alta moda, studiato per una clientela di signore che vuole distinguersi dalle donne «vestite in serie» senza spendere cifre folli per il modello della sartoria su misura.

Abito da sera in fastoso crespo laminato (Telefoto)

Da questa prima giornata che ha visto alternarsi le creazioni di 28 case, la panoramica dell'eleganza esalta un tipo di femminilità riesumata dal passato, intriso di languorose nostalgie evocanti le maliarde del cinema muto (Lyda Borelli, Francesca Bertini) le donne di Fitzgerald, le «cocottes» di Pitigrilli e le "vamps" hollywoodiane degli Anni 30-40, da Myrna Loy a Carol Lombard alla divina Greta. Trionfa il midi-look con la lunghezza delle sottane che oscilla da sotto il ginocchio fino oltre il polpaccio, tranne alcune pause di indulgenza per la minigonna. Ritornano i cappelli in feltro a *cloche* con calotte schiacciate; le velette a zanzariera sul viso; le scarpe ortopediche; le coppie di *renard* sulle spalle; le mantelle a tre quarti in volpe bianca tanto amate da Jean Harlow.

I colori spenti, velati di polvere, si riflettono nel blu ardesia e lavanda, nelle tonalità argillose, nelle sfumature olivastre del verde, nei grigio peltro e madreperla. Quelli riservati per la sera rivelano le preferenze per lo champagne rosé e le varie nuances del «cipria». Su tutti domina il nero assoluto, drammatico, funereo.

La «vedovanza» dissacrata dalla moda è infatti lo *show* di Mistertoc, intitolato «Anagrafe». Riferendosi ad un «*certificato contemporaneo*» — (così dice l'autore) «*un attestato estremo*» — ha mandato in passerella uno stuolo di «*catioselle allegre*» in gramaglie, avvolte in funerei veli dilaganti sulla schiena, trattenuti sul capo da gioielli scintillanti «*deferenti al momento nero*».

Meno rispettosi all'ultimo saluto sono invece apparsi in trasparente *georgette*, illuminati da ricami lucidi come lacrime, i mini-abiti esibiti da queste donnine in lutto, facilmente consolabili, come viene dimostrato dalla disinvoltura con cui hanno saputo trasformarsi in altrettante promesse spose vestite in rosa-carne per convolare a seconde nozze. «*Con l'aria che tira sulla legge per il divorzio* — ha commentato un buyer americano — *questa inflazione di vedove dimostra chiaramente le intenzioni di ottenere l'annullamento del vincolo matrimoniale con mezzi drastici che mi rammentano il film "Divorzio all'italiana"*».

Luttuosa è stata anche la teoria dei modelli in *chiffon* nero punteggiato da microricami in *strass*, interpretata da «addoloratissime» piangenti vedove (usavano fazzoletti uguali agli abiti) inguainate in provocanti lunghi vestiti completati da bluse a godets concluse da nappe in seta; alcuni lasciavano intuire nudità piccanti appena velate. Erano i modelli di Marina Lante della Rovere, terribilmente sexy, forse più adatti al guardaroba professionale di una virtuosa di spogliarelli che non sulla passerella di Pitti.

Una «black story» l'ha raccontata Caumont per mezzo delle sue tenebrose protagoniste che indossavano solo lunghi abiti nerissimi con lunghe maniche realizzati in raso, *crêpe de Chine*, *jersey* di seta, movimentati da pieghe e godets. Le donne del mistero erano affiancate da «seduttori» in smoking tradizionali, neri col garofano rosso all'occhiello.

Il «nuovo nero» è stato ripreso da Daniele con la sua giovanile collezione di lineari maxi-mantelli, maxi-sottane (accompagnate da piccole giacche), temperati nella loro severità apparente da guizzi di colori provenienti da minivestiti sottostanti. Ispirata alle laureande *made in Usa*, col caratteristico berretto a quattro punte in bilico sulla calottina, il lungo fiocco in seta, copricapo in dotazione anche agli studenti di Oxford, questo tipo di moda otterrà successo presso le giovani.

Approvazione assoluta per la gamma dei modelli di Gibò, tutti portabili e pratici: cappotti midi caratterizzati da grandi bottoni e da tessuti tinti da Helita nei colori verde oliva e grigio legati insieme da effetti mélange. Divertente, folcloristico lo stile «contadina russa» di Milly Ballo che indossa mantelli in lana grigia (foderati in orsetto) ricamata a punto catenella nei toni topazio e verde scuro, porta sciarpone, avvolte attorno al capo tipo Matriuska e calza stivaletti stringati. Meno efficace è il tema folk ricalcato sulle fogge dei costumi delle danzatrici berbere in velluto lucido volutamente stropicciato, con dissonanze coloristiche fra pantaloni, abito e blusa: una mise che piacerebbe alle chiromanti e alle ragazzine che amano la moda «straccio».

Elsa Rossetti

Un abito da sera «tipo Francesca Bertini» e un «maxi kilt» con maglioncino «T-shirt»

Le dichiarazioni del presidente Rumor

(Segue dalla 1ª pagina)

vero inasprimento delle pene, da realizzarsi nel quadro della riforma dei codici, contro gli spacciatori di sostanze stupefacenti.

Per il divorzio, ha detto il presidente del Consiglio, vi sono state tre note vaticane: del '66, del '67, del 30 gennaio 1970. L'ultima, ha sottolineato il presidente del Consiglio, limitava le sue osservazioni ai rapporti concordatari e si richiamava, per questo tipo di unioni coniugali, all'articolo 34 del Concordato. Il governo, ha tenuto a precisare Rumor, di fronte a questi interventi, ribadisce, di essere vincolato alla volontà del Parlamento. Ritiene, però, di non temere, e di non poter rifiutare un dialogo con la S. Sede. Il dialogo verrà portato avanti dai ministri degli Esteri e della Giustizia. I suoi risultati saranno riferiti al Parlamento prima che il Senato decida sulla legge per il divorzio.

La decisione del Senato sarà, naturalmente, libera e su di essa non influiranno i vincoli che sono alla base dell'accordo per la coalizione di governo. Tuttavia anche ai cittadini dovrà essere consentito di pronunciarsi sul divorzio, attraverso il referendum. Il governo si impegna, perciò, a favorire e sollecitare l'approvazione della legge sul referendum da parte della Camera (il Senato ha già dato il suo consenso).

Questi i punti fondamentali della dichiarazione di Rumor che è durata circa un'ora e mezza; è stata salutata, alla conclusione, dagli applausi della maggioranza ed è stata spesso interrotta da senatori dell'opposizione (particolarmente numerose sono state le interruzioni, quasi tutte della destra, sulla parte riguardante le Regioni).

Altri punti che vale la pena di sottolineare:

1) Un appello al Paese perché si opponga al metodo della violenza e affermi «*l'obiettiva supremazia della legge*»;

2) la necessità di superare, soprattutto attraverso la programmazione, alcuni elementi negativi che la relazione sulla situazione economica approvata ieri dal Consiglio dei Ministri ha messo in luce (aumento dei prezzi, incremento del reddito inferiore al previsto, diminuzione percentuale del livello dell'occupazione);

3) Politica estera basata sulla pace e la distensione, nel rispetto degli impegni con l'Alleanza atlantica (di cui l'Italia sottolinea le caratteristiche pacifiche), l'affermazione della funzione dell'Onu di cui deve essere accentuato il carattere universale.

Per dare maggiore rappresentatività all'Onu, ha detto Rumor, occorre arrivare alla ammissione della Cina. L'Italia, da parte sua, intende procedere con la politica per il riconoscimento della Repubblica Popolare cinese e per l'allacciamento, con essa, di rapporti diplomatici. «*Opportuni contatti* — ha annunciato Rumor — *sono già in corso*».

Il dibattito sulla fiducia si svolgerà al Senato da domani a venerdì; la settimana prossima si sposterà alla Camera.

m. p.

Massimo Ranieri ricoverato in clinica

(Segue dalla 1ª pagina)

rere certi rischi andando ad esibirsi in giro per l'Italia».

Questo cantante che ora viene pagato più di un milione per sera, compie tournées all'estero e recita come protagonista in un importante film, fino a pochi mesi fa era un idolo di secondo piano.

La sua famiglia viveva nel quartiere più povero di Napoli, il pallonetto di Santa Lucia, dove è nato nel 1951. Per aiutare la madre ad allevare i sette fratelli, aveva chiesto persino l'elemosina, fatto il fattorino, venduto giornali. Poi cominciò a cantare per mille lire a sera nei ristoranti napoletani. Lo scoprì Enrico Polito. Gli cambiò il nome e gli disse «Io e te insieme faremo una fortuna».

Dopo due anni di anticamere nel mondo della canzone arrivò la vittoria al Cantagiro nel 1969, un disco di successo («Rose rosse»), la partecipazione a Canzonissima, la parte di protagonista in «Metello», tanti dischi e tante serate. Il successo e i denari (quel che più importa a Massimo Ranieri), sono finalmente arrivati. Ma la madre seguita a trattarlo come un bambino promettendogli per telefono «mazzate» ogni volta che i rotocalchi parlano delle sue avventure sentimentali.

a. r.

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci da una fallita rapina speciale, sono andati a rifugiarsi, con il loro «magnetobile», nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per tiranneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

8 — (continua

GALLERIA DEGLI ARTISTI D'OGGI

Le ambiguità di Colombotto

Il pittore torinese non vuol diventare non solo vecchio, ma nemmeno adulto - Una casa popolata di bambole con un arredamento sofisticatissimo

Enrico Colombotto Rosso ha una pittura sofisticata che si popola di bambini gonfi, di donne cannone che spandono i lerci dalla sedia (la ultima modella pesa 145 chili), di placidi o umidi mostri da Cottolengo che giocano senza capire, di facce comunque, da « poppanti putrefatti » come direbbe Thomas Mann.

La paura della decadenza, dell'invecchiamento si avverte in ogni gesto del pittore torinese. Lui vuole restare ragazzo, rifiuta la maglia di lana e la canottiera.

« *Guardi, guardi* [illegible] », e alza il golf. Non vuol diventare non solo vecchio ma neppure adulto. « *Detesto la parola adulto, è orrenda, è borghese* ». E ci riesce. A quarant'anni compiuti, si muove, si gira, si mette a sedere come un ragazzo, rannicchia i piedi sul bracciolo della poltrona. Tanto con lo sgrida più [illegible]. Può indossare con disinvoltura polacchetti bianchi e vestiti speciali di Pierre Cardin. Scuote i capelli all'indietro con un colpo secco come fanno gli adolescenti o le ragazze appena uscite dal parrucchiere.

In terra, sul tappeto cinese, davanti al caminetto, stuole e cespugli di cuscini: [illegible] visti tanti, saranno quaranta. « *Voglio una casa morbida e tiepida, vede tutti i divani sono ricoperti di pelliccia, amo un parterre dove poter strisciare, rotolare, giocare* ». La sua mansarda dal tetto profondo, quasi una chiesa romanica (e le più importanti riviste d'arredamento l'hanno fotografata) può sembrare a prima vista una casa dove vivano dei bambini. Bambolotti di qua, bambolini di là, in camera da letto una bambolona antica, alta un metro che ci guarda loscamente.

Tutti i pupazzi, come il gioco delle perline incorniciato nel salotto fanno parte di una realtà trasfigurata e mostruosa, come gli ultimi due bambolotti che ho scoperto, racchiusi in un parallelepipedo di cristallo come feti in vitro. Il bambino della casa, l'eterno ragazzo è lui che gioca fantasiosamente e inventa ogni suo giorno, ogni suo gesto.

Appena alzato gioca a lavarsi. La stanza da bagno è un teatrino, uno scenario tappezzato di fiori variopinti. Se anche « giocare alla cucina », i suoi piatti esotici sono famosi. Gli chiedo: « Mi parli di un manicaretto speciale ». Colombotto Rosso si [illegible] una mano davanti alla bocca, vorrebbe parlare e no — « *Sé glielo dico. Un giorno ad un mio amico-nemico, ho preparato una torta con un ripieno eccezionale, insomma sono andato a raccogliere gli ingredienti per certi viottoli dove passavano animali e ho farcito così una sfoglia. Non ho resistito, dopo il primo boccone, ho fatto finire il gioco; gliel'ho detto. Non sono capace di fare del male, io* ».

E così sembra, anche all'aspetto e al modo di fare. Enrico Colombotto Rosso è dolce e gentile premuroso, affettuoso coccolante, direi quasi materno.

— Non ha figli?

« *No. Credo però che sarei un buon padre, preferisco amare che essere amato, preferisco dare anziché prendere* ».

— Non ha mai pensato di adottare un bambino?

« *Non so se posso usare questo termine, però ci ho pensato. Un giorno che sono stato al Cottolengo per prendere spunti per il mio lavoro, ho visto in una culla un afferino roseo calvo e dolcissimo, succhiava il biberon che gli dava la suora. "Che carino, ho detto, quanto tempo ha?" "Ottantacinque anni" mi ha sussurrato la monaca". Uno choc. Però mi ha affascinato, me lo volevo portare a casa subito, per tenerlo bene, per amarlo* ».

— Perché non lo ha fatto?

« *Pensi alla burocrazia e poi come considerarlo* [illegible] *un animale o un bambino?* ».

— Signor Colombotto, mi parli della sua infanzia; questa è una sua foto? — E indico sulla parete tappezzata di foto di famiglia un ragazzino che gli somiglia.

« *Oh, no, questi sono tutti antenati inventati, me li sono scelti da me, non c'entrano con i miei. Io non ho blasoni. I due cognomi, vengono dal fatto che nel paese di mio nonno, in Val d'Aosta i "Columbott" erano comunissimi e per distinguerci, dato che mio nonno aveva i capelli come il fuoco, siamo diventati i "Columbot Rus". Io, purtroppo, non ho ereditato il color fulvo sebbene lo invidi moltissimo agli uomini inglesi. Ha visto come sono belli i rossi in Inghilterra?* ». Parla con voce cadenzata scandisce ogni sillaba con precisione; le sue O sono così rotonde che diventano A. A volte è così perfetto che può sembrare persino snobismo.

— Mi parli di quando era piccolo.

« *Le dico subito: infanzia atroce, orrenda, coscientissima, lucidissima. Avevo già capito il mondo dei grandi e lo studiavo e lo contestavo. Scrivevo temi fantastici. Mia sorella Ester che è più grande li portava al liceo e il suo professore posava Dante e li leggeva ad alta voce, come esempio. Erano sgrammaticati, sconclusionati, ma pieni di fantasia, di sensazioni violente* ».

— Qual è la sensazione più violenta che ha mai provato?

« *Il dentista, mi ha tolto un dente, ha voluto che guardassi il buco; ho visto il sangue, sono svenuto* ».

Trillo il telefono corre a rispondere si sdraia come un gatto innamorato di traverso al letto matrimoniale. Dice: « *No, no* »; [illegible] « Chi era? » gli chiedo. « *Una di 100 chili che batte qui sotto. E' fantastica mi ha già fregato un disegno per la buona Pasqua, adesso ne vuole un altro per la "domenica in Albis"; è piena di fantasia, mi ha divertito la sua trovata. Glielo regalo* ».

Fiora Gandolfi

Enrico Colombotto Rosso al mercato del Balôn

Alte quotazioni anche all'estero

Per Enrico Colombotto Rosso, nato a Torino nel 1925, la pittura, anzi l'« Arte, — per dirla con parole sue — non è altro che l'[illegible] della vita ». Anzi, come [illegible] cerca di [illegible] nel corpo di una fantasia, l'arte sarebbe fatta di « quello che non sappiamo e non possiamo vivere nella vita ».

Tra vita e arte, dunque, non può esserci confine. Tutte e due appartengono ad un'unica dimensione spirituale nella quale realtà e fantasia giungono a fondersi.

Protagonisti dei quadri di Colombotto Rosso sono quindi soprattutto le bambole e i gatti che gli stanno intorno, figure che sembrano uscite dalle pagine di Baudelaire o di Kafka, fanciulle compagne di tante altre di Klimt o di Leonor Fini.

Ha una tecnica pittorica personale che potrebbe bastare a dare un'idea della sensibilità con la quale si è sempre mosso, richiamando l'attenzione di critici mercanti e collezionisti.

La sua pittura interessò infatti subito: fin dalla prima « personale » allestita nel '53 alla galleria de L'Odeon a Parigi. Di fronte ai suoi quadri a volte era impossibile non provare sgomento; come quando, nel 1965, a Torino e altrove, allestì una mostra quasi per intero dedicata ai « bonzi degli » [illegible] ospitati al Cottolengo: un lungo ciclo di angoscia che, certo al di là delle intenzioni del pittore, sembrò ridursi alla rappresentazione di una umanità crudelmente degradata e umiliata, senza quel colpo d'ala che avrebbe dovuto riscattare la miseria della realtà, per sublimarla attraverso la poesia.

[illegible]

[illegible] figure impeccabilmente delineate in una loro surreale ambiguità, illuminate dai bagliori di un manieristico incanto, una quella materia, tutta iridescenze, lentamente elaborata.

Se per la facile vena col rispondono gli schizzi [illegible] a penna da Colombotto Rosso si accumulano numerosi nelle sue cartelle (dove [illegible] conservati in bell'ordine) assai più rari sono i disegni eseguiti con ogni cura e i dipinti ch'egli conduce a termine.

I prezzi ne sono la [illegible] testimonianza. Le rapide esercitazioni grafiche possono valere non più di 30-40 mila lire, mentre un disegno accuratamente elaborato raggiunge i 150 dollari (90 mila lire). Dieci anni fa i suoi dipinti (base cm. 150×90) oscillavano tra le 500 e le 800 mila lire. Nel 1968, « Cenerentola » dipinta due anni prima, toccava già il milione e 200 mila lire. Oggi costerebbe più del doppio, e non soltanto in Italia, ma anche in Francia, in Spagna e in America dove l'artista conta, con numerosi ammiratori e collezionisti, anche diversi mercanti [illegible] alla sua opera.

m. dra.

Questa notte l'assegnazione dell'ambito premio cinematografico

L'Oscar quest'anno conteso tra la bella e la bruttina

Sono in lizza per l'interpretazione femminile la spigolosa Liza Minnelli e la sofisticata Jane Fonda - « Un uomo da marciapiede » e « Hello, Dolly » probabili film dell'anno - Per la prima volta Hollywood porta alla ribalta nomi nuovi

nostro servizio

Los Angeles, mart. sera.

A poche ore dalla babilonica cerimonia per la consegna dei premi Oscar, l'attenzione degli appassionati si misura in termini sportivi. Non ci si domanda [illegible] semplicemente chi vincerà ma si ragiona come alla vigilia di un match tra due singole personalità. Chi sarà il più forte: la vecchia o la nuova Hollywood?

L'anno 1969 è stato determinante per l'industria cinematografica [illegible]*. Finalmente hanno potuto dire la loro parola i giovani che da alcuni anni facevano anticamera negli studi di Beverly Hills. Non è stato una decisione dettata ai magnati della produzione dalla* [illegible] *e dall'anticonformismo, ma da una sana paura. Il cinema agonizzava per la concorrenza della televisione e di altre forme di svago che negli Stati Uniti sono oggi patrimonio di tutti (motorizzazione e viaggi, sport atletico e spettacolare, ore perse negli spostamenti dal luogo di lavoro ai centri residenziali, la nascita del polemico teatro di guerriglia ecc.). I nuovi talenti avevano pronte storie semplici, calate nella realtà del nostro tempo; soprattutto contavano un modesto bilancio di produzione; non si dimentichi che un normale film costa ad Hollywood non meno di 3 milioni di dollari, due miliardi in lire italiane.*

Ne sono nate pellicole meno conformiste, che trattano temi fino a ieri tabù, come gli amori di gruppo in Bob & Carol & Ted & Alice *o la disinvolta disponibilità sessuale a pagamento, tipica dell'Uomo da marciapiede; i vecchi tromboni e le dive dallo scandalo facile si sono presi qualche mese di immeritato [illegible] e visi di sconosciuti, o quasi, hanno invaso lo schermo (i più noti sono Mia Farrow, Natalie Wood, Dustin Hoffman e le rivelazioni [illegible] John Voight, Robert Culp, Dyan Cannon che conduce una piccola rivoluzione personale nei confronti della vecchia guardia perché, tra l'altro, ha abbandonato il marito Cary Grant ormai ultrasessantenne). Forse non tutte le previsioni si sono avverate e non abbiamo ancora avuto il capolavoro, però è indubbio che, volente o nolente, il colosso hollywoodiano ha fatto il possibile per rinnovarsi o almeno aggiornarsi. Si veda il caso di Easy Rider.*

D'altro canto, la vecchia guardia ha resistito all'offensiva, guidata da John Wayne, che (classe 1907) continua a fare lo scorridore della prateria nel Grinta e dal produttore Hal Wallis, che scoprì l'originale vena comica di Jerry Lewis e nel '69 ha finanziato una delle più false e melassate ricostruzioni storiche in senso assoluto (Anna dei 1000 giorni, sugli amori di Enrico VIII e Anna Bolena). Vecchio e nuovo, dunque, in lizza per gli Oscar. I 3 mila soci della « Motion Picture Academy of Arts and Sciences *» hanno votato sulla base di queste constatazioni. Chi può dire però se si sono convertiti ai modelli del new cinema?*

Le sette maggiori case americane hanno perso complessivamente l'anno scorso cento milioni di dollari, 63 miliardi in lire italiane. Basterebbe questo particolare per non vantarsi troppo, eppure stasera il cinema vivrà un'altra di quelle ore che vengono definite memorabili. Un po' di belletto, lotta contro le rughe, un dettaglio hippie sull'abito da sera e tutti al Dorothy Chandler Pavilion di Los Angeles, il tempio della musica moderna che dista da Hollywood almeno 20 chilometri.

In tutte le categorie di premi si riflette il contrasto tra la vecchia e la nuova generazione. In lizza per l'Oscar al miglior film dell'anno sono lo spettacolare Hello, Dolly, *musical con Barbra Streisand e Louis Armstrong diretto da Gene Kelly e una storia senza veli:* Un uomo da marciapiede, *regia John Schlesinger, interpretazione di Hoffman e Voight, produzione indipendente. Non sono del tutto tagliati fuori* Anna dei 1000 giorni, Butch Cassidy *e* Z - L'orgia del potere, *coproduzione franco-algerina diretta contro i colonnelli di Grecia.*

Due freschi talenti (Dustin Hoffman e John Voight) tra gli attori, in contrapposizione a John Wayne, Richard Burton e Peter O' Toole. Tre straniere fra le attrici — Maggie Smith, Geneviève Bujold, Jean Simmons — in lotta contro due giovani interpreti dal nome che riporta l'eco dei tempi d'oro di Hollywood: Liza Minnelli e Jane Fonda.

La prima è figlia di Vincente, regista di musicals e di Judy Garland, che all'Oscar giunse dieci anni orsono; ha interpretato Una ragazza irrequieta, *vicenda vagamente autobiografica perché Liza è già stata coinvolta in uno scandalo per la relazione con un capo di Stato. Stamane si trovava ancora all'ospedale per i postumi di una caduta dalla moto e talvolta sembra abbia piacere a farsi del male come l'infelice madre che morì rosa dall'alcool. Liza Minnelli ha un volto irregolare e una recitazione spiritosa, tutto il contrario della sua bellissima rivale Jane Fonda, figlia di Henry e tutta sofisticata dopo il matrimonio con il regista Vadim. Nella sua campagna pubblicitaria pro-premio Oscar potrebbe anche rientrare il recente teatrale intervento in favore dei pellerossa che l'ha portata ad un passo dal carcere, tuttavia il film che la vede protagonista —* They shoot horses, don't they *— ha ottenuto autorevoli consensi.*

La cerimonia s'inizia alle 19 (ora del Pacifico) che corrispondono alle 22 di New York e alle 4 del mattino in Italia. Bob Hope non sarà gran maestro della serata (ha paura della contestazione?) e preferirà essere affiancato da Fred Astaire, Myrna Loy, Elizabeth Taylor, John Wayne, Clint Eastwood e forse Claudia Cardinale. Oltre ai 18 Oscar per così dire da competizione, l'Academy ne assegnerà uno speciale a Cary Grant — alla memoria, dicono i maligni — ed un altro a George Jessel per gli spettacoli in favore delle truppe nel lungo arco di tempo che va dalla prima guerra mondiale al conflitto del Vietnam.

Gli italiani sono praticamente fuori dalla contesa. In lizza per la migliore sceneggiatura non è rimasto che La caduta degli dei, *di Visconti, Medioli e Badalucco. Sarà per questo che la televisione italiana, sempre in ritardo sull'attualità, trasmetterà il rituale con tre giorni di ritardo?*

[illegible] Associated Press United Press a cura di

Piero Perona

Liza Minnelli, figlia del regista e di Judy Garland, qui è impacciata e scarmigliata

Jane Fonda in un'audace scena di nudo (Telefoto A. P.)

Arrestato a Lione uno dei 4 banditi di Villefranche-sur-Mer

Dopo una sparatoria ed un lungo inseguimento

LIONE, martedì sera.

Uno dei quattro gangsters di Villefranche-sur-Mer è caduto nelle mani della polizia; un altro, ferito dagli agenti, è riuscito ancora una volta a fuggire. E' avvenuto ieri sera, dopo una fitta sparatoria ed un avventuroso inseguimento per le strade di Lione. Il nome del bandito arrestato è Novans; il compagno che si è sottratto alla cattura è Israel Levy. Ancora nessuna notizia degli altri due complici, in particolare del capo della banda, Maurice Sorrini.

Da una settimana, dopo il clamoroso assedio all'albergo « Le Versailles », la polizia di tutta la Francia era impegnata nella caccia ai quattro banditi. Abbandonato l'ultimo ostaggio mercoledì mattina alle 5 ad Aix-en-Provence, Sorrini e la sua banda parevano scomparsi. La segnalazione di un informatore ha fornito improvvisamente agli investigatori la traccia giusta. La « soffiata » diceva che tre dei banditi di Villefranche erano nascosti a Lione, in un appartamento sul boulevard Franklin Roosevelt.

Ieri sera gli agenti hanno fatto irruzione nell'alloggio. Dentro vi erano due giovani donne, amiche dei gangsters. Con le armi in pugno, i poliziotti hanno atteso l'arrivo dei banditi. Ne sono comparsi solo due, i quali, sparando all'impazzata, sono riusciti a rompere l'accerchiamento. Un passante è rimasto leggermente ferito. Dopo un lungo inseguimento per le strade della città, un bandito, il Novans, è stato catturato; l'altro, benché ferito, è riuscito a far perdere le sue tracce. Ma ora, con uno dei quattro gangsters nelle sue mani, la polizia non dovrebbe faticare molto per arrestare anche gli altri.

C'era anche un « fidanzato »

Fermate in Calabria le giovani sorelle fuggite da Palermo

COSENZA, martedì sera.

Rosanna ed Antonella Parciclaro, rispettivamente di 11 e 18 anni, allontanatesi da Palermo sei giorni fa, sono state rintracciate ieri a Cosenza da agenti della Squadra Mobile. Le due sorelle si trovavano nei pressi della stazione ferroviaria in compagnia di Emanuele Burgio di 18 anni, anch'egli di Palermo. Il giovane sarebbe fidanzato con una delle due ragazze e si era allontanato da casa per seguirle in un giro per la Penisola.

Drammatica relazione all'assemblea dei Vescovi

La maggioranza dei preti italiani contesta il celibato ecclesiastico

nostro servizio

Roma, martedì sera.

L'assemblea dei vescovi italiani riuniti al Collegio urbano di Propaganda Fide sul Gianicolo, è entrata questa mattina nel vivo dei problemi: celibato, situazione economica, impiego professionale dei sacerdoti. Erano intervenuti 2[illegible] membri dell'episcopato (per la prima volta « regolarmente presenti », com'è stato sottolineato, l'arcivescovo di Ravenna, Baldassarri) e 130 sacerdoti e laici. Il compito di illustrare ai vescovi le risultanze del sondaggio compiuto con la ben nota « traccia » tra 2[illegible] dei 44.000 sacerdoti italiani, è toccato a mons. Clemente Gaddi, vescovo di Bergamo, nella sua qualità di presidente della Cei.

La sua relazione è apparsa largamente positiva e ispirata a sentimenti di apertura e di realismo. « *Il quadro che emerge da questa indagine* — ha detto mons. Gaddi — *non è drammatico ma è molto serio e ha bisogno di profonda e [illegible] attenzione; è un grido di richiesta rivolto dai sacerdoti ai loro pastori. La tragedia non sta nel grido ma in ciò che potrebbe avvenire se non fosse ascoltato e fosse sottovalutato* ».

Il relatore ha fatto appello al senso di fraternità tra i vescovi, i sacerdoti e i laici: i sacerdoti vogliono nel vescovo non un personaggio o un burocrate o un amministratore, ma soprattutto un padre e un pastore. Monsignor Gaddi ha suddiviso le risposte e le richieste affiorate nel sondaggio tra i preti italiani, in tre categorie.

1. I sacerdoti, conservatori sono « pochissimi », solo una minoranza sostiene che la crisi attuale dipende dal fatto che si è trascurata l'impostazione spirituale ed apostolica di una volta in seno al clero.
2. Alcuni, classificabili di centro, sostengono che la nuova situazione nel mondo e nella Chiesa ha trovato i preti « impreparati » e che pertanto essi devono adeguare se stessi e le strutture ecclesiali e pastorali al mondo attuale.
3. Una « minoranza, presente un po' in tutte le regioni », rappresenta l'ala progressista: e sostiene che la situazione, nella quale ci si trova, denuncia l'errata posizione in cui la Chiesa si è finora stabilizzata, che il sacerdote dev'essere l'uomo che sta nel mondo e nasce dal mondo e non l'uomo che vive distaccato dal mondo.

Monsignor Gaddi ha detto che i risultati dell'inchiesta condotta fra il clero italiano sta a dire che la grande maggioranza dei preti della penisola è schierata per la seconda classificazione, quella di centro.

Sul problema del celibato questa categoria di maggioranza ha espresso le seguenti posizioni:

1. Tutti apprezzano il valore teologico, ascetico e pastorale del celibato;
2. Alcuni sottolineano che tale valore verrebbe esaltato se si arrivasse a un regime di libera scelta;
3. Altri, mossi da ragioni pastorali, si chiedono se in alcuni casi non sia possibile prendere in considerazione l'eventualità di scegliere degli uomini sposati, ai quali concedere la sacra ordinazione.

Filippo Pucci

Dopo la Vanoni, un'altra scadenza

Arrivano le imposte

L'Esattoria distribuisce in questi giorni le «cartelle» per i tributi comunali (rate di febbraio e aprile) - Non è compresa la «complementare», in ritardo per lo sciopero alle Imposte Dirette, appena terminato - Un'altra probabile proroga per i pagamenti

Un'altra scadenza è alle porte per i contribuenti, dopo quella relativa alla presentazione della denuncia Vanoni. Si tratta del pagamento delle rate di febbraio e aprile dell'imposta di famiglia e degli altri contributi comunali. Di solito essi venivano abbinati, in un'unica cartella, all'imposta complementare sul reddito (che è erariale, ossia di pertinenza dello Stato): ma quest'anno, a causa degli scioperi, ciò non è stato possibile. L'Esattoria sta distribuendo ai torinesi in questi giorni le cartelle, che comprendono i soli tributi spettanti al Comune.

La scadenza per il pagamento dovrebbe essere quella tradizionale del 10-18 aprile. Ma non tutti i torinesi potranno ricevere in tempo la propria cartella, visto che la distribuzione (ritardata finora in attesa della fine dello sciopero alle Imposte dirette) è appena cominciata. Comunque, coloro che ricevono la cartella in ritardo, hanno 12 giorni a disposizione per pagare. Per quanto riguarda la «complementare», si prevedono ulteriori rinvii: si presume che il ministero sposti il periodo di esazione al 20-30 aprile.

Gli uffici delle imposte si sono riaperti proprio ieri dopo quattro mesi di inattività. Prima preoccupazione è stata quella di ultimare il lavoro relativo ai ruoli di seconda serie per il 1969 [illegible] dal dicembre scorso. Gli elenchi relativi alle imposte dei privati (primo ufficio) sono già completi; quelli relativi alle società (secondo ufficio) stanno per essere conclusi. Saranno [illegible] esposti al pubblico [illegible] nella palestra di via Valfrè.

Negli uffici, sono naturalmente giacenti mucchi di pratiche. Si tratta di oltre cinquantamila ricorsi, di circa 30 mila «problemi vari», altri plichi sono in arrivo dagli uffici [illegible] delle Poste.

Gran lavoro verrà inoltre ai dipendenti delle imposte dalle denunce Vanoni. Il termine ultimo è scaduto come è noto ieri sera alle 20, con sei giorni di ritardo rispetto al termine consueto del 31 marzo. Nonostante la concessione del Ministero (che ha deciso la dilazione per la coincidenza del 31 marzo con le feste pasquali e per gli scioperi stessi) parecchi torinesi hanno atteso l'ultimo momento per presentare la loro dichiarazione dei redditi. E alcuni non hanno neppure provveduto: incorreranno in una multa.

Le denunce presentate di persona sono finora circa 100 mila. Altre [illegible] dovrebbero giungere per raccomandata: farà fede la data del timbro postale. Si calcola che in tutto le denunce dovrebbero essere circa 140 mila.

Ritrovata dopo due giorni svenuta nel metrò

Ragazzina con 5 lire in tasca scappa per vivere a Milano

Ha 14 anni, era in preda ad allucinazioni - Un vigile la soccorre e l'accompagna all'ospedale - Dice di non aver preso la droga, ma il suo comportamento è sconcertante - La mamma: «La farò visitare da uno psichiatra»

Gisella Rege, 14 anni, è tornata a casa, in corso Unione Sovietica 361 dove abitano la madre vedova e un fratello. Se n'era andata venerdì scorso con 5 lire in tasca: «Andavo a ginnastica — dice —. Mi è venuta in mente Milano e ho deciso di partire». L'hanno ritrovata domenica sera, nella metropolitana, e non sapeva neppure più fare un discorso coerente, rispondere alle domande più elementari. Ecco il racconto della sua avventura.

«*Andavo a ginnastica alla palestra della scuola, la "Giovanni XXIII" dove frequento la terza media. Avevo le scarpette appese intorno al collo e un libro di fisica sotto il braccio. Attraversavo corso Traiano e mi sono detta: vado via, vado a Milano. Io non mi pongo mai dei problemi, non mi chiedo che cosa succederà dopo*».

Gisella Rege è una ragazzina piuttosto alta di statura, sembra già una donna e lo sa. Ha gli occhiali. «Ma li porto senza complessi» commenta. E' una bella ragazza, intelligente, un po' strana, ma abile da non rispondere alle domande che non le piacciono.

«*Ho posato il libro e le scarpette sulla prima finestra che mi è venuta a tiro e sono andata sul corso a chiedere un passaggio*». Dopo la ragazza afferma che un automobilista l'ha portata casualmente in via Montesoglio e che qui, sempre casualmente, ha incontrato alcuni ragazzi componenti un complesso beat. Non è improbabile che si conoscessero già da prima.

«*Mi hanno invitata ad andare a sentire le prove delle loro canzoni in un'autorimessa in fondo ad un cortile, in una via che non conosco. Abbiamo sentito musica, abbiamo mangiato a casa di uno di loro, poi via, tutta la notte avanti e indietro per la città. Avevano una "500" e una motocicletta. Mi sono divertita molto, siamo andati fino a Casale a mangiare la pizza. Non avevo mai girato per Torino così a lungo, ma io volevo andare a Milano*».

La mattina dopo i ragazzi del complesso beat hanno regalato 500 lire a Gisella e lei ha preso un autobus per l'autostrada. Qui un ragazzo con la «124» l'ha portata a Novara: «*Mi ha offerto di andare sul Lago Maggiore in gita, ma io non ho accettato*». Sempre con l'autostop ha raggiunto Milano. Era il tardo pomeriggio di sabato: «*Ero in piazza del Duomo e sono finita al Bar Commercio dove ho incontrato tanti capelloni*».

E' il ritrovo di tutti i ragazzi beat o pseudo hippie, pronti sempre ad aiutare ogni nuovo venuto. Evidentemente Gisella Rege lo sapeva. Gli hanno offerto panini e bibite a volontà. Ha subito fatto amicizia con tutti. «*Mi hanno portato a spasso per la città fin verso le undici di sera, poi un ragazzo mi ha invitata a seguirlo fino ad Abbiategrasso*».

Qui il racconto della giovane si fa nebuloso e la polizia sta tuttora cercando di chiarirlo. Gisella dice che ha dormito nella stazione centrale e che la mattina dopo ha raggiunto il paese presso Milano. Qui è rimasta in un bar a suonare un juke-box fino a mezzogiorno, poi è tornata a Milano.

Dopo non si sa più nulla.

Gisella Rege, trovata a Milano, è tornata a casa

Alle 18 è crollata all'improvviso su una panchina della sala d'aspetto della metropolitana in piazza del Duomo. Il vigile urbano che l'ha soccorsa dice che gli sembrava drogata. «*Mi sembrava che il vigile camminasse — ricorda Gisella — invece era fermo davanti a me e cercava di tirarmi su*». Dunque le è successo qualcosa di anormale, quando è impossibile dirlo. Ci sono volute due ore, comprese le cure al Policlinico, perché la quattordicenne si riprendesse.

La storia di Gisella Rege è purtroppo allarmante e uguale a quella di tante altre ragazzine che scappano di casa per due o tre giorni.

Il fratello Franco, di 22 anni, un bravo disegnatore meccanico che sostiene la famiglia, la guarda allibito. La madre, vedova da sei anni, scuote la testa: «*Non so più che cosa fare* — commenta amaramente —. *Non mi resta che portarla dallo psichiatra*».

Proteste a Condove: non arrivano le croci di Vittorio Veneto

Protesta a Condove degli ex combattenti della grande guerra '15-'18. Dopo due anni di continue richieste e sollecitazioni, su 168 domande di croci di cavaliere di Vittorio Veneto, pensioni e medaglie, solo 21 decorazioni sono state distribuite agli ex combattenti, per gli altri 147 finora non è giunta alcuna risposta dagli enti preposti.

Il sindaco di Condove, cav. Suppo e l'Associazione ex combattenti si sono già volte interessati, ma finora senza successo. Per molti, in modo particolare per coloro che abitano nelle frazioni montane, il piccolo assegno mensile sarebbe un utile arrotondamento della pensione. Quasi tutti i giorni in Municipio giungono richieste [illegible] degli ex combattenti del '15-'18 sembrano scomparse.

Un gruppo di combattenti della guerra '15-'18 riceverà i diplomi e le insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto, giovedì alle 10. La cerimonia si svolgerà a Palazzo Madama, presenti le autorità cittadine.

temperatura di oggi

massima +11,8
minima + 2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturno) + 3,9; ore 8: + 4,8; press. 738,5; umid. 85 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: Nuvoloso o coperto, possibili piogge in pianura, neve sulle Alpi, visibilità buona, venti deboli, temperatura stazionaria. Temperat. a Caselle: massima + 11,2; minima + 0,4; media + 6,2.

Ancora sconosciuto il vincitore della Lotteria di Agnano

Sono diventati almeno trenta i torinesi probabili milionari

Le segnalazioni anonime si moltiplicano, ma nessuna fino ad ora sembra quella giusta - Il cieco che ha venduto il biglietto «AA 64919» ripete: «Sono quasi certo che il fortunato abita nella zona di via Barbaroux»

Il cieco Giovanni Balantuono e Franco Balice, il fruttivendolo indicato come vincitore

Fino a ieri i «vincitori sicuri» dei 150 milioni della Lotteria di Agnano, erano una quindicina; oggi il loro numero è già raddoppiato. Il primo dell'elenco resta il negoziante Franco Balice di via Barbaroux, uno degli ultimi clienti visitati dal cieco Giovanni Balantuono che ha venduto il biglietto serie AA 64919. Gli altri sono stati tutti segnalati telefonicamente al giornale da sedicenti quanto anonimi amici del presunto neomilionario.

Ci sono baristi di via XX Settembre e corso Massimo d'Azeglio (e probabilmente è soltanto un modo innocente per avere un po' di pubblicità gratis), signori abitanti in corso Re Umberto [illegible] via Porpora [illegible] corso Potenza 178, vittime di conoscenti in vena di scherzi. Numerosi salumieri, tabaccai e panettieri compresi nell'area frequentata dal cieco ed il suo cane Lubiana: via Porta Palatina, via Barbaroux, via XX Settembre, piazza Castello e via Roma.

L'uomo nuovo stamane è un facoltoso signore sui 55 anni, elegante, capelli bianchi, che abiterebbe in una casa di via Porta Palatina, presso quella di Giovanni Balantuono: negli ultimi giorni di vendita avrebbe acquistato un'intera mazzetta di biglietti.

Il bilancio, dopo oltre sessanta ore di caccia al milionario, è sconsolante. Troppe tracce della «preda», nessuna sembra quella buona. L'unico, autentico vincitore che fino ad oggi sia stato possibile identificare è proprio Giovanni Balantuono. Vendendo quel biglietto, si è assicurato la percentuale d'uso sui 150 milioni, vale a dire un milione e mezzo.

Ed è il solo a cui dei soldi non importa nulla. L'età, 71 anni, ha dato al cieco una incredibile serenità d'animo. La sua vita modesta lo soddisfa appieno: «*Non invidio il vincitore*» dice. Da quel cinquant'anni vende ogni giorno gli stessi posti. E' metodico e ordinato. «*I miei occhi sono spenti* — commenta sorridendo —. *Ma vedo lo stesso il mondo. Ci sono cose belle anche senza il denaro. Quei soldi che mi daranno, li terrò in caso di malattia, ma spero proprio di doverli usare il più tardi possibile. Io e il mio cane Lubiana possiamo benissimo tirare avanti con la pensione di 33 mila lire e i proventi sulla vendita dei biglietti*».

Il cieco ha fatto il possibile per ricordare gli ultimi clienti che ha avvicinato mercoledì e giovedì scorso, ma molti per lui erano soltanto una voce anonima. Inoltre gli è impossibile dire se la mazzetta serie «AA» è stata la prima o l'ultima ad essere intaccata dai compratori: «*Io non posso vedere i numeri di serie. Tengo le mazzette da cinque sulle ginocchia ed il cliente mi mette in mano quella da cui vuole il biglietto*».

Nel solo tratto di via Barbaroux, compreso tra via Milano e piazza Castello, in quei due giorni fatidici ha venduto moltissimi biglietti. Per questa ragione è stato sospettato fortemente Franco Balice, titolare con la moglie Luciana di un avviato negozio di frutta e verdura, (ma nega e mostra un biglietto di cinque numeri superiore a quello vincente) e per questa ragione tutti gli altri negozianti si spiano vicendevolmente.

Dunque ci sono una quindicina di neomilionari in tutta la città e potenzialmente altrettanti nella sola e affollatissima via Barbaroux. Ormai è diventato un gioco per chi lavora nella strada che è tra le più vecchie di Torino. [illegible] alzando la saracinesca alle prime luci del mattino, si gridano: «Questo è l'ultimo giorno di lavoro, poi me ne vado ai caraibi a godermi i milioni».

Il passaggio di Giovanni Balantuono ed il suo cane è accolto festosamente. Il cieco sorride a tutti e ripete: «*Eppure dovrebbe essere proprio tra voi quel signore che io non invidio*».

Agli invalidi del lavoro che, indennizzati per l'infortunio patito secondo un grado di inabilità inferiore a quello riconosciuto successivamente in via assistenziale, non hanno potuto usufruire delle provvidenze previste dalla legge n. [illegible] del 1965, il comitato tecnico dell'Inail ha deciso di corrispondere un assegno «ad personam». La concessione è subordinata all'esistenza di un effettivo stato di bisogno. Le domande [illegible]

i lettori ci scrivono

Gli alloggi a riscatto

«Ho preso visione della lettera che un lettore ha inviato a codesta rubrica in ordine al riscatto dell'alloggio occupato. Nell'esposto il lettore non precisa, però, di quale alloggio sia titolare, se di proprietà Gescal, Iacp o Stato, poiché le modalità e le procedure sono diverse.

«Per il primo tipo in cessione è di competenza della Gestione Case Lavoratori con sede in Roma, per le case dello Stato deve intervenire l'Amministrazione Finanziaria e solo per gli alloggi di proprietà dell'Istituto opera direttamente il nostro Ente. Per questi ultimi alloggi l'Istituto provvede regolarmente e di volta in volta a sottoporre le domande pervenute al Consiglio di Amministrazione e le inoltra successivamente alla Commissione Provinciale prevista dalla Legge per la valutazione degli alloggi. Solo in seguito alla determinazione del valore venale è possibile procedere all'atto di cessione secondo le forme di pagamento espresse dall'interessato.

«Per quel che riguarda la domanda in oggetto, presentata "da diversi mesi", non posso rispondere in maniera esatta mancando un preciso riferimento: posso affermare comunque che la stessa può essere giacente presso la Commissione Provinciale per la valutazione, qualora il Consiglio di Amministrazione si sia già pronunciato in merito. Altrimenti è ancora presso l'Istituto per la necessaria delibera consiliare. Non risponde a verità affermare che il valore degli alloggi viene aumentato ogni anno dal Genio Civile (meglio dalla Commissione Provinciale avente sede presso l'Ufficio del Genio Civile): in proposito posso affermare che le valutazioni fatte dall'organo competente nel 1964 sono rimaste a tutt'oggi invariate, nonostante che l'andamento del mercato, come sottolinea il lettore, abbia subito notevoli variazioni. Circa poi la pigione che viene corrisposta nel frattempo posso aggiungere che — salvo per le case di recente costruzione — il relativo importo risulta, non poche volte, di entità inferiore alle spese condominiali che subentrano in sua vece con l'atto di cessione.

«Non per polemica ma per esattezza di notizia devo altresì rettificare l'ultima parte della lettera: infatti i contributi Gescal non sono versati a favore dell'Istituto Case Popolari ma confluiscono alla Gestione Case Lavoratori per i programmi edilizi che la stessa deve mettere in cantiere. Cordialmente saluto».

Avv. Mario Dezani
Pres. dell'Istituto Case popolari

L'altra sera in un bar di corso Dante

Sfruttatore smascherato da una bella poliziotta

La giovane, in borghese, si presenta: «Sono un'amica della tua ragazza» L'uomo la invita a seguirlo in via Pio VII, ma fuori del locale incontra gli agenti

Leonia Cantamessi e Domenico Angier, il suo «amico»

Una giovane di 20 anni, scappata di casa in provincia di Bergamo, è finita fra le mani di uno sfruttatore a Torino: fermata su un marciapiede l'altra sera, è stata rimandata al proprio paese d'origine. Per sorprendere il suo «protettore», un'assistente di polizia femminile ha dovuto vestirsi in borghese e avvicinarlo in un bar con uno stratagemma. L'uomo è stato solo denunciato a piede libero.

Protagonista della squallida vicenda è Leonia Cantamessi. L'ottobre scorso è andata via dal suo paese, Spinone di Bergamo. Ha peregrinato per diverse città, poi è approdata a Torino. In un bar di corso Dante ha conosciuto «Mimmo», ossia Domenico Angier, 23 anni, da Foggia, via Roveda 14, ufficialmente disoccupato. «*Me ne sono innamorata* — ha detto —. *E lui ha avuto rispetto di me, diceva che non voleva toccarmi. Però, per mettere da parte i soldi necessari alla nostra casa, mi ha portata sul marciapiede, in corso Massimo d'Azeglio e poi in via Vigliani e via Pio VII*».

Qui la ragazza è stata sorpresa l'altra sera. Portata in Questura, ha dichiarato di vivere in un albergo e di mantenersi con dei lavoretti. Ma alla fine ha confessato tutta la sua penosa storia. «*Davo a lui tutto l'incasso delle serate* — ha detto —. *Mi assicurava che lo metteva da parte. Era buono e gentile*».

Saputo dalla ragazza il nome del giovane sfruttatore, l'assistente di polizia Maria Teresa Aversano si è vestita in borghese ed è andata nel bar di corso Dante. Bionda, carina, pantaloni di velluto grigio e casacca lunga, è stata subito notata. Agli avventori ha chiesto: «*E' arrivato Mimmo?*». «*No* — le hanno risposto — *ma sarà qui fra poco*».

Dopo qualche minuto infatti è arrivato un giovane su un'auto sportiva. «*Eccolo*» le hanno detto. La Aversano si è diretta verso di lui: «*Leonia non è potuta venire. Ha mandato me al suo posto*». «*Benissimo, mi fa molto piacere*» le ha risposto il giovane. «*Dove dobbiamo andare?*». «*Andiamo in via Pio VII*».

L'Angier e la Aversano sono usciti dal bar, ma sul marciapiede era già pronto il brigadiere Vergani della Criminalpol. Ha chiesto i documenti, ha invitato entrambi in questura. Qui l'Angier ha negato a lungo, ma è stato riconosciuto e accusato dalla sua ex protetta.

Un misterioso episodio sulla strada di Alba

Lo rapinano di 200 mila lire poi gli sparano nelle gambe

La vittima è un commerciante di Collegno - Racconta: «Avevo chiesto un passaggio perché la mia auto era guasta, all'improvviso sono stato aggredito» - Ancora punti oscuri nella sua versione

Un commerciante della cintura di Torino è stato aggredito stanotte da tre giovani che, dopo avere tentato di rapinarlo gli hanno sparato due colpi di rivoltella a bruciapelo colpendolo alle gambe.

Il grave fatto è accaduto alle porte di Asti, in località Molini di Isola, sulla direttissima per Alba. La vittima si chiama Lazzaro Masciullo, 36 anni, residente a Collegno, via Torquato Tasso, 18.

Il commerciante è stato trovato da un automobilista di passaggio, riverso sul ciglio della strada. Da entrambe le gambe perdeva molto sangue. Portato all'ospedale civile di Asti, i medici del pronto soccorso gli hanno riscontrata la sospetta frattura del femore destro e una ferita alla coscia sinistra con penetrazione di una pallottola. Il Masciullo è stato sottoposto ad un'operazione stamane alle 12 circa. I medici devono estrargli la pallottola rimasta nella gamba destra. La prognosi, per il momento, è di 30 giorni salvo complicazioni. Prima dell'intervento i carabinieri lo avevano interrogato per oltre due ore.

Il Masciullo ha riferito la terribile avventura, che ha però dei punti ancora oscuri. Verso l'una il commerciante percorreva in auto la direttissima alla volta di Asti, quando in una zona deserta la macchina si bloccava per un guasto. Il Masciullo cercava allora di raggiungere la località più vicina per chiedere l'intervento di un meccanico e pochi minuti dopo fermava una macchina con a bordo tre giovani chiedendo un passaggio.

Il guidatore acconsentiva e la macchina partiva velocemente in direzione di Alba, ma dopo qualche centinaio di metri due dei passeggeri assalivano il Masciullo e lo rapinavano del portafogli contenente duecentomila lire.

Il commerciante reagiva e mentre la macchina viaggiava a forte velocità, abbassava il finestrino posteriore della macchina gridando aiuto. I banditi — secondo le dichiarazioni del ferito — per timore di essere scoperti fermavano l'auto, aprivano la portiera e lo scaraventavano fuori. Uno dei giovani gli esplodeva poi, a distanza ravvicinata, due colpi di rivoltella. Può anche darsi che il malvivente abbia avuto l'intenzione di ucciderlo, ma che l'oscurità abbia favorito il commerciante.

Il Masciullo ha detto di non conoscere gli aggressori. «Penso che siano zingari» ha detto. L'ipotesi è abbastanza fondata: in questi giorni nella zona si sono verificati alcuni furti ed altri episodi dei quali sono stati protagonisti gruppi di girovaghi.

I carabinieri svolgono indagini per identificare i responsabili. Il Masciullo non è riuscito a leggere il numero di targa dell'auto, una 1100 di colore scuro, che si è diretta poi verso Alba. Alcuni particolari del racconto contrastano però tra di loro.

Il Masciullo doveva essere interrogato dalla polizia torinese, perché non avrebbe pagato una multa di 100 mila lire.

Il commerciante Lazzaro Masciullo, 36 anni, è stato trovato svenuto sul ciglio della strada

Trovata a Savona la diciassettenne fuggita da Parigi

La ragazza di 17 anni, fuggita da Parigi con la scusa che il padre era morente e che voleva accorrere al suo capezzale, è stata trovata ieri dalla polizia a Savona. Carla Bessone girava nei pressi della stazione con aria smarrita, aveva una grande valigia e vestiva elegantemente.

Gli agenti in serata l'hanno accompagnata alla Questura di Torino. Dopo l'interrogatorio è stata consegnata al padre, Bartolomeo Bessone, 44 anni, abitante a Cascine Vica. L'uomo sta benissimo.

Carla ha raccontato la sua avventura. E' nata a Saluzzo, dove vivono ancora i nonni. Qualche tempo fa i genitori si sono separati e lei è andata ad abitare a Parigi con la madre, Jury Seine. Ma la vita nella capitale francese non le piaceva: difficoltà per la lingua, poche amicizie.

«Ho avuto nostalgia dell'Italia e degli amici che avevo a Saluzzo e in Riviera — ha detto alla polizia —. Così ho deciso di escogitare un trucco per tornare». Cinque giorni fa ha detto alla madre di aver ricevuto un telegramma da Cascine Vica, dove da poco risiede il padre. «Papà è morente, voglio abbracciarlo prima che muoia». In serata ha preso il treno per Torino, ma prima di partire ha portato via mezzo milione.

Quando è stata ritrovata a Savona, in tasca aveva poche migliaia di lire. «I soldi? Spesi tutti. Mi sono divertita: ho girato nei locali notturni, mi sono comperata bei vestiti. Ho avuto la fortuna d'incontrare anche gente simpatica». Ma non ha voluto dire i nomi dei suoi amici.

Sfruttata dal padre

Maria Corsa accompagnava la madre in corso Tassoni

Singolare vicenda a Favria

Per dispetto una cascina dipinta di nero

Sconosciuti i vandali - L'amara sorpresa del proprietario, un commerciante, che aveva da poco comprato la casa

I muri sono stati imbrattati con olio bruciato di motore

A Favria sul volgere di una notte una casa è stata tutta dipinta di nero: nere le pareti delle stanze, neri i muri esterni. Mascherata per un «rito satanico»? No. La casa trasformata in una specie di cappella funeraria rappresenta l'ultimo episodio di una singolare «vendetta» paesana che ha preso di mira da 3 anni la piccola cascina tra i prati, da quando cioè la proprietaria, un'anziana signora, l'ha messa in vendita.

Ogni volta che qualcuno agitava la casa manifestando l'intenzione di acquistarla, i vandali partivano all'attacco con secchielli di vernice nera. Alla fine dello scorso anno un commerciante torinese, Nino Pia Tessalo, piazza Bengasi 3, ha comprato il piccolo edificio che sorge nella frazione Sant'Antonio, isolato tra i prati.

A Pasqua i Pia hanno deciso di inaugurare la casa con una scampagnata: [illegible] di un mobiliario entro pochi giorni. Amara sorpresa: l'accogliente casetto tutto dipinto di celeste, dalla sera alla mattina era diventata color pece. I vandali erano entrati scardinando le serrature e, muniti probabilmente di una pompa per verderame, avevano spruzzato tutte le pareti interne e i pavimenti, poi avevano completato l'opera all'esterno senza risparmiare neanche il pozzo. Per ottenere un effetto duraturo hanno usato olio di trattore bruciato, in modo che l'unto è penetrato profondamente.

«Un disastro — sconsolato il Pia. — Per ripulire bisognerà prima scrostare tutto. E l'acqua del pozzo è diventata certo imbevibile».

Chi sono i vandali? In paese nessuno parla. Anche le volte precedenti le indagini dei carabinieri di Rivarolo non approdarono a nulla.

Scioperi articolati di 2 ore alla Spa

Alla Spa Centro gli operai hanno proclamato ieri «un'azione articolata, di due ore per turno, da continuare ad oltranza». La protesta è stata indetta per il licenziamento del sindacalista Giovanni Armenio, che pochi mesi fa [illegible] di lavoro, durante uno sciopero interno.

Ieri l'attivista è stato fatto entrare nello stabilimento da un gruppo di operai che hanno forzato i cancelli e travolto i sorveglianti. Qualche custode è rimasto contuso. Alle 10 il membro di commissione interna è uscito dalla fabbrica.

In un volantino i sindacati affermano la loro «piena disponibilità di accettare la proposta fatta dal ministro Donat Cattin di condurre un'inchiesta come governo per l'accertamento dei fatti e delle responsabilità, a condizione che la Fiat sospenda il licenziamento, rimettendosi al giudizio finale».

All'Unione industriale, invece, si fa presente che la procedura prevista per il licenziamento di un membro di commissione interna è stata rispettata, quindi ogni intervento esterno [illegible] di contestare i patti sottoscritti.

Madre e figlia insieme spinte sul marciapiede

Stamane il processo in Tribunale all'uomo che le ha indotte alla prostituzione La moglie lo accusa, lui nega - La ragazza non si è presentata, rinviata l'udienza

Cosima De Florio ed il marito Salvatore Corsa al processo

Induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione esercitata dalla moglie e dalla figlia, con le aggravanti dell'avere commesso i reati abusando dei rapporti di parentela, su una minore, con minacce, e con la recidiva di una condanna a 5 anni per omicidio in cui è stata riconosciuta la causa d'onore. Queste sono le imputazioni a carico di Salvatore Corsa, 51 anni, abitante in corso Re Umberto 36, arrestato il 5 giugno dello scorso anno e comparso stamane davanti alla quinta sezione del Tribunale (pres. Fenoglietti, p. m. Ferrero, canc. [illegible]). Se i giudici dovessero applicare le pene previste dalla legge, arriverebbero ad infliggere 174 anni di reclusione.

La squallida vicenda è stata narrata in aula dalla moglie dell'imputato, Cosima De Florio, di 50 anni. «Siamo arrivati da Brindisi nel '57 — ha detto la donna — eravamo in condizioni disperate. Cinque ragazzi da mantenere e mio marito era senza lavoro perché era uscito dal carcere. Mi costrinse a scendere sul marciapiede. Sarebbe stato per poco tempo — si giustificò — poi si sarebbe messo a posto. Mi accompagnava ogni sera in corso Tassoni e controllava tutti i "clienti" che venivano con me».

«Guadagnavo in media 5 mila lire per sera — ha proseguito la De Florio — e mi prendeva sempre tutto. Una volta tentai di tenermi una parte degli incassi. *Mi ferì alla coscia con la punta di un coltello. Quando nostra figlia Maria ebbe 14 anni, le disse che poteva guadagnare molto più di me e spinse anche lei sul marciapiede. Aveva paura di essere scoperto dalla polizia e ogni anno cambiavamo alloggio. Abbiamo abitato in via Cristalliera, in corso Francia, in corso Peschiera, in via Cavallermaggiore e in corso Re Umberto».*

«Non è vero niente di ciò che dice mia moglie — ha protestato il Corsa —. Ho sempre lavorato, a Porta Palazzo, poi ho preso una pescheria in via Buniva. Sono stato costretto a chiudere ed allora ho impiantato tre cooperative di facchini. Ero fuori casa tutto il giorno e non potevo sapere che cosa combinassero mia moglie e mia figlia. La sera del 5 giugno scorso rincasavo con un pacco di biscotti sotto il braccio. Davanti al portone di casa mia mi ha avvicinato un agente di polizia che mi ha domandato di chi era la "Mini Morris" in sosta vicino al viale. "E' di mia figlia", ho risposto. Ha voluto salire in casa, poi ha invitato me e mia figlia a seguirlo in ufficio e da quel giorno sono rimasto sempre in carcere».

Maria Corsa è parte lesa, ma è pure accusata di avere favorito la prostituzione della madre, accompagnandola in macchina in corso Tassoni, mentre lei aveva scelto la zona di corso Matteotti che le rendeva di più. Stamane non si è presentata in udienza. Il p. m. dott. Ferrero ha ritenuto che la sua presenza fosse indispensabile e dietro sua richiesta il Tribunale ha rinviato il processo al 12 giugno prossimo per farla cercare. Gli imputati sono difesi dagli avv. Andreis, Auberti, Mazzone e Marino.

Il nuovo presidente del Tribunale militare

Il generale Paolo Ferrando, pluridecorato e grande invalido di guerra, già comandante del Distretto di Alessandria, è stato nominato presidente del Tribunale militare in sostituzione del generale Wladimiro Lagunl, promosso generale di divisione e destinato ad altri incarichi. Il generale Laguni lascia l'incarico dopo 5 anni.

Tre malati di epatite virale a Orbassano: chiuse le scuole

Il provvedimento in vigore da domani - L'ufficiale sanitario: «Il morbo si è manifestato in forma lieve»

Le scuole di Orbassano, la media e le due elementari, domani saranno chiuse. Una ordinanza firmata dal sindaco geom. Brussino e affissa all'albo pretorio spiega che il provvedimento è stato adottato dall'autorità sanitaria per misura precauzionale, per il diffondersi dei casi di epatite virale.

I colpiti dal morbo sono tre: Maurizio Mariatti, 7 anni, via Piossasco 11; Ines Ajossi, 11 anni, via Trento 11; Nadia Tonini, 4 anni, via Lamarmora 5. Sono tutti ricoverati all'Amedeo di Savoia. Altri due bimbi che presentano sintomi sospetti sono stati inviati in ospedale per accertamenti e altri due sono curati per ora a casa. E' stata pure inviata a Torino una trentenne di Rivalta.

«Si tratta di un focolaio endemico nella zona — ci ha l'ufficiale sanitario dott. Remo Fiore. — *A novembre avevamo già avuto quattro o cinque casi, ma si era trattato di un fenomeno circoscritto e l'epatite si era presto esaurita, subito sostituita dall'influenza. Da una decina di giorni abbiamo avuto una recrudescenza del morbo. Il primo caso è stato quello della bimba che non va ancora a scuola. La piccola però ha un fratello che frequenta le elementari. Poi, moltiplicandosi i malati, anche se per tutti fortunatamente il male si è manifestato in forma lieve, ho avvertito il preside prof. Mogavera e il direttore didattico dott. Longo. Siamo stati tutti concordi sulla necessità di chiedere al Comune la chiusura per alcuni giorni delle scuole per permettere una accurata disinfezione di tutti i locali».*

L'ufficiale sanitario ha presentato una relazione in Comune e il sindaco, previo assenso del Provveditore agli studi, ha mandato in vacanza per alcuni giorni i 2000 scolari della città. *«Un grosso guaio specie per la media* — ci ha detto il preside professor Mogavera —. *Le elezioni ci hanno già ridotto la durata dell'ultimo periodo di lezioni; ora questo nuovo taglio dei tempi. La misura si è resa necessaria anche perché i genitori, allarmati dal diffondersi del morbo, sollecitavano misure drastiche».*

Buñuel storpia la Deneuve

Catherine Deneuve al trucco si fa brutta per interpretare l'ultimo film di Buñuel

E così «Bella di giorno» è diventata brutta e zoppa

Nell'ultimo film («Tristana») del grande regista spagnolo

nostro servizio particolare

Madrid, martedì sera.

Luis Buñuel che in «Bella di giorno» aveva portato sullo schermo una Catherine Deneuve realmente splendida anche nel vizio, ha ora trasformato l'attrice francese in un mostro di perversione. Il settantenne regista spagnolo, come sempre affascinato da situazioni drammatiche abnormi e crudeli, ha voluto, nel film «Tristana» che sta ultimando a Madrid, forse in tempo per esser mandato a Cannes, la stessa interprete di «Belle de jour» ma non più per sfruttarne fino in fondo il fotogenico incanto, bensì per trasformarla spietatamente. Tristana è infatti una creatura di sogno, eterea e affascinante, che diventa laida e odiosa il giorno in cui, per conseguenza d'una disgrazia, le viene amputata una gamba.

L'inattesa minorazione invecchia di colpo e inasprisce a dismisura una donna stupenda, corteggiata da tutti, ma alla quale la menomazione fisica procura un trauma psichico che ne trasforma totalmente l'anima. Il suo dolore è atroce, la sua reazione alla sventura, cui non si rassegna, è piena di odio e di veleno. Potete immaginare come Buñuel abbia scavato fino in fondo in quell'anima sconvolta, e come abbia «tiranneggiato» l'interprete per farle esprimere con la massima crudezza una tribolazione allucinante. Lo spettacolo pietoso d'una bella donna che si sforza di usare le stampelle, da malinconico diventa crudele quando l'obiettivo successivamente indugia a registrare i particolari ortopedici dell'applicazione dell'arto meccanico. I primi passi con la gamba artificiale, la difficile ascesa d'una scala, una terribile caduta dovuta all'inesperienza di Tristana nell'uso della protesi, sono altrettanti occasioni, per Buñuel, di dare attraverso di esse, il senso della trasformazione psicologica della protagonista, nella quale il contrasto fra un passato felice e un presente tormentatissimo crea un dramma dai riflessi imprevedibili.

L'infelicità di Tristana risveglia in lei, insieme all'inattesa perfidia, istinti sopiti; un desiderio di adulazione che il suo comportamento con gli altri però non sollecita e che si mescola a una sensualità morbosa; e in questo vedete le componenti abituali dei film di Buñuel, il quale è piuttosto restio, però, a dare particolari sul soggetto: si sa tuttavia che nella vita di Tristana entra a un certo punto un giovane pittore italiano impersonato da Franco Nero, e la cui presenza è uno dei punti-chiave del racconto, come lo era il precedente di Tristana non ancora minorata e legata d'affetto all'anziano padrino.

Neanche Catherine Deneuve è in grado di dire quale è esattamente il suo ruolo nel film. Buñuel ha preteso da lei una sottomissione fiduciosa e l'attrice è stata ben lieta di dargliela. «Io non sono la vedette di Tristana, — ella ha dichiarato — sono la creatura di Buñuel». Ubbidiente come non mai, l'attrice ha perfino rinunciato a vedersi in proiezione allorché il regista compie il quotidiano controllo del materiale girato. Ma la faccia soddisfatta di «Don Luis» (così è chiamato Buñuel sul set) è tale da evitare all'attrice qualsiasi preoccupazione; ella si fida ciecamente, e non a torto, dell'insigne maestro. «E' un mago, uno stregone — dice Catherine — solo lui poteva farmi accettare senza discutere quello che è il ruolo più difficile e pericoloso della mia carriera».

La diva francese con Franco Nero nel film «Tristana»

Sabato si conclude lo show «Io, Agata e tu»

Raffaella al gran finale

Raffaella Carrà con il ballerino Norman Davis alle prove dell'ultima puntata del teleshow di Nino Ferrer «Io, Agata e tu» in onda sabato prossimo (Telefoto Rai-tv)

RAQUEL WELCH citata per insolvenza

La diva del 2000 compra ma non paga

LOS ANGELES, mart. sera.

Raquel Welch è stata citata in giudizio per «insolvenza» da due ditte inglesi, che sostengono di non essere state pagate per tutta una serie di forniture, ordinate «per richiesta speciale della diva», durante le riprese di uno «special» televisivo girato a Londra, Parigi e Città del Messico.

Il materiale fornito comprende cineprese, registratori, impianti di illuminazione, diverse automobili, tra cui una «Rolls Royce», per un valore di oltre undici milioni di lire. (Ansa-Upi)

* *

ROMA, martedì sera.

La sentenza con la quale il pretore di Roma Gianfranco Amendola ha assolto nei giorni scorsi il cantante «Mal dei Primitives» dalla accusa di sottrazione consensuale di minorenne, mossagli dal padre di Patrizia Viotti, sua ex fidanzata, è stata impugnata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Giorgio Ciampani.

Il magistrato, contrariamente a quanto ha stabilito il pretore al termine del giudizio, ha ritenuto sussistente il reato contestato al cantante che si chiama in realtà Paul Brandley Couling. La stessa sentenza, come si ricorderà, era già stata impugnata dal difensore di Giuseppe Viotti, padre della fotomodella Patrizia «per violazione di legge» davanti alla Suprema Corte di Cassazione.

n. s.

Raquel Welch

La Caselli e la Cinquetti non smetteranno di cantare

Difficoltà nel conciliare la vita sentimentale con la carriera

MILANO, martedì sera.

Il fidanzamento di Caterina Caselli con il suo editore musicale Piero Sugar starebbe naufragando. Così sembra, anche l'amore di Gigliola Cinquetti per lo studente di Verona.

La causa degli incidenti sentimentali non è l'incompatibilità di carattere e tanto meno la presenza di un altro uomo nella vita delle due dive. Si tratta invece di incompatibilità professionale. E' difficile conciliare il mestiere di cantante e quello di donna di casa.

CATERINA CASELLI in questi ultimi tempi ha perduto un po' della sua popolarità. Vuol tornare ad essere per tutti «Casco d'oro», l'idolo rumoroso e [illegible] dei "teenagers", anche se lei, "teenager" non lo è più. Le canzoni scelte da Sugar per il suo repertorio sono più «impegnate» ma non travolgono i giovani come i successi di un tempo. Con un tuffo nel passato, la Caselli riguadagnerà terreno.

GIGLIOLA CINQUETTI, l'«acqua cheta» della musica leggera italiana, sta invadendo il mercato con «Romantico blues», la canzone che si è imposta al Festival di Sanremo. Anche in Francia, in Germania e in Giappone (dove la diva è impegnata in una "tournée") il disco si trova nei primi posti della classifica della «Hit Parade». E il fidanzamento con lo studente in legge ventitreenne Vittorio Salmo? «Per il momento è prematuro parlare di matrimonio. Lui deve finire l'università». E poi? «Chissà? Vittorio vuole ch'io smetta di cantare. Il giorno in cui dovrò affrontare questo problema, forse verrà la crisi». g. b.

jazz club

Alla ricerca del beat genuino

Keith Jarrett se ne arrivò tutto solo in Europa nell'autunno dell'anno scorso. Era venuto nel vecchio continente dalla sua New York per esibirsi in alcune importanti manifestazioni, concerti e festivals (lo ascoltammo anche a Bologna).

La breve «tournée» si mutò ben presto in un soggiorno «a tempo indeterminato» perché Keith vive praticamente la sua vita di musicista in Europa e Parigi, dove il jazz respira, è diventata la città di adozione. Anche per questo giovane americano degli Anni Settanta Parigi continua a esercitare quella sensazione di frizzante (e produttiva) «Festa Mobile» così come dovettero «sentirla» quegli scrittori, americani pure loro, che vissero a Parigi i giorni della loro «perduta» giovinezza subito dopo la prima guerra mondiale. «Lost Generation» prima, «Beat Generation» oggi. E sia detto una volta per tutte che questa parolina «beat» appartiene al vocabolario jazzistico e non ai «Beatles».

Il genere «Beat» è «jazz», non certo quelle musichette prefabbricate, predigerite e quindi dettate da quella grossa macchina commerciale che specula sull'ingenuità dei giovani di oggi che saltellando a suon di «jerk», fra luci psichedeliche si illudono di avere ritrovato la «libertà». Leggete Kerouac, ragazzi, ascoltate le parole del santone dei «Beats», quelli veri, poi ne riparleremo. Non bastano la barba, i capelli lunghi e il suono di mille luccicanti chitarre per essere «beat», per fare della musica con del «beat». Leggete Kerouac, ragazzi, non rimanete in superficie, andate a fondo: non limitatevi agli ornamenti dei «beats» ai loro atteggiamenti. Leggetelo questo Kerouac, leggete cosa dice del jazz, del «beat», di Parker.

Keith Jarrett

Keith Jarrett ha ascoltato i dischi di Charlie Parker. Ha ascoltato molta musica prima di decidersi a scegliere una sua strada autonoma, libera e dunque «beat» e «free». Oggi è considerato fra i più interessanti pianisti del nuovo jazz e afferma: «Il mio scopo è quello di rendere il pianoforte uno strumento vivo, come uno strumento a fiato. E' una specie di sfida e voglio "farcela"». E' un creatore, un innovatore del moderno linguaggio jazzistico quindi, è un giovanotto, venticinque anni, con molti problemi, dando per scontata la situazione piuttosto fluttuante e forse caotica in cui si trova oggi il jazz dopo la forte spinta di rinnovamento dissacratore che hanno portato uomini del genio e della cultura come Coltrane, Shepp e Cecyl Taylor. Keith però avverte il pericolo che si cela dietro un eccessivo avanguardismo e appartiene a quella corrente, una minoranza, di jazzmen che cerca di riportare sui binari di un certo «feeling» armonico e di un certo «beat» (pulsazione) ritmico il jazz di oggi.

E si spiegano così, con le parole che seguono, il valore e il significato e la direzione della sua musica, delle sue composizioni: «Troppi jazzmen, dice Keith Jarrett, hanno eliminato l'amore dalla loro musica e fanno del "free jazz", ma è un errore perché "amare" corrisponde a un sentimento "umano"». Pare di leggere l'ultimo Miller. E continua: «Bud, Monk e gli altri, Scott Joplin, per esempio, hanno suonato l'amore».

Franco Mondini

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

L'assassino è vicino

PRIMO CANALE: continua il giallo «I giovedì della signora Giulia» con Martine Brochard e Claudio Gora - SECONDO: i vulcani terribili e la «Medicina oggi»

La seconda puntata del telegiallo nostrano I giovedì della signora Giulia, (ore 21, Nazionale), che ha preso il via domenica sera, dovrebbe polarizzare le opinioni della platea televisiva. Siamo sinceri, il genere è di quelli che «pagano» sempre, in ogni stagione, sia per la sottile suggestione esercitata dall'intrigo, dal mistero che si trasforma in problema, sia per il complesso di emozioni creato dalla ricerca della verità e dall'attesa della soluzione.

La storia è tutta italiana, con una coraggiosa rinuncia alle brume londinesi ed accentuate che quando ad atmosfere non valgono più di quelle della nostra Padania (si fa per dire perché qui anche se poco lontani dal Ticino e dal lago Maggiore, in una cittadina del Novarese, splende il sole di un'allegra estate). Giallo volutamente provinciale, costruito dallo scrittore Piero Chiara (che compare anche fra gli interpreti, in una particina di fianco) partendo da uno scandaletto che finisce per trapelare anche se si vorrebbe tenerlo celato tra le mura di uno di quei villoni ottocenteschi che piacciono tanto a Mario Soldati. La signora Giulia, moglie dell'avv. Esengrini (Claudio Gora), un notabile del luogo, è scomparsa misteriosamente dopo uno dei suoi settimanali viaggi a Milano. Il commissario Sciancalepre (Tom Ponzi), amico di famiglia, con un'indagine discreta, accerta quel che forse il marito finge di ignorare: che la signora, ancor bella ed insoddisfatta, cercava un'evasione e l'aveva trovata, prima in un'avventuretta con il giovane architetto Fumagalli (Umberto Ceriani) e quindi in una relazione più impegnativa con Luciano Barsanti (Louis Vallé), un piccolo «play-boy» con ambizioni artistiche.

Rintracciato a Roma, in procinto di partire per l'estero, l'amante dell'incauta peccatrice di provincia, malato di bovarismo, smentisce tutto, compresa l'intenzione di una romantica fuga, ma giura di ignorare dove si trovi la donna. Le cose stanno a questo punto all'aprirsi del secondo capitolo della vicenda che rivelerà un brutale delitto.

Nonostante la lentezza dell'avvio, difetto inevitabile pare di questo genere di teleromanzi, girati su pellicola, che diluiscono in 5 ore quanto un film riesce a raccontare in una e mezzo, si può ancora sperare in un'impennata della narrazione. Minori speranze lascia la prestazione di Tom Ponzi, detective autentico, ma attore dilettante, al quale pesa parecchio il ruolo di protagonista. E' vero che interpreta un po' se stesso, ma non si può dire che la cosa gli riesca così bene.

* *

Completa i programmi, alle 22 Sichelia, documentario di Tomasino e Romano sulla Sicilia degli Arabi, seguito, alle 22,15 da Quindici minuti con Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico. Il «mini-show», una volta tanto non canoro, vede i due noti danzatori in tre brevi balletti: «Barbarella», «Un square dance» e «People».

Martine Brochard

* *

I programmi del Secondo sono aperti alle 21,15 dalla prima parte di un documentario scientifico, La terra violenta, dedicato ai vulcani ed altamente qualificato dal nome del geologo russo-belga Haroun Tazieff, studioso di chiara fama dei fenomeni di attività endogena della Terra e come tale chiamato a consulto a Pozzuoli in occasione del recente bradisismo. Conoscitore di tutti i principali crateri del mondo ardenti ed intermittenti (se ne contano 650 compresi quelli spenti, che sono la grande maggioranza) ha esplorato in particolare l'Etna ed i due colossi del Congo, il Nyaragongo ed il Nyamlagira, filmandoli durante le loro fasi eruttive. Sono appunto queste inedite sequenze che vedremo stasera ad illustrazione della storia misteriosa ed affascinante di quanto cova nelle viscere del nostro pianeta, non ancora completamente consolidato a distanza di millenni.

* *

Alle 22,05, intermezzo tra due trasmissioni culturali, andrà in onda lo spettacolo musicale Un colore per il mondo, immancabile registrazione di una delle infinite passerelle di canzoni (questa al teatro Olimpico di Roma) presentata da Daniele Piombi e M. Giovanna Elmi. C'è il complesso «I Beati» con il motivo da cui lo «show» prende il titolo, quello dei «Rogers» con «Guarda», Sergio Endrigo che ripete ostinatamente «L'arca di Noè», la Sannia proclamante che «L'amore è una colomba», Nico Fidenco con «Va ragazzo».

* *

Debutta alle 22,50, un po' tarduccio forse, ma in sincronia, pare, con gli orari della categoria, una nuova rubrica, Medicina d'oggi, che si propone di contribuire all'aggiornamento professionale dei medici. d. g.

Centro Universitario Cinematografico — Stasera (ore 21,30) e domani (ore 21,30) nel Cinema San Giuseppe è in programma «Nosferatu il vampiro» di F. W. Murnau, con M. Schreck, G. von Wagenheim (1922) e «L'ultima risata» di F. W. Murnau, con E. Jannings, M. Delschaft (1924).

oggi sul video

primo canale

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Il sapone, la chitarra, la pistola).
18,45: La fede, oggi e Padre Mariano.
19,15: Sapere (Imparare a nutrirsi).
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: I giovedì della signora Giulia (II).
22 —: Sichelia, la Sicilia degli Arabi.
22,45: Quindici minuti con Renato Greco
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

18 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: La Terra violenta.
22,05: Un colore per il mondo, musiche.
22,50: Medicina oggi.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: HP settimanale del motore - 13,30: Telegiornale - 14,30: TVS risponde - 15: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi (Don Chisciotte) - 18,45: Opinioni a confronto - 19,15: Le maschere degli italiani - 19,45: Sport: Cronache del lavoro e dell'economia; Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: L'uomo e il mare - 22: Sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: Tutti per uno, film - 22,40: Cinema '70 - 23,10: Cronache italiane.

oggi alla radio

NAZIONALE

14,16 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano: Buon pomeriggio
16,00 Programma per i ragazzi Teatro cabaret di Franco Passatore
16,20 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,00 Arcicronaca
18,20 Canzoni allo sprint
18,35 Italia che lavora
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Giradisco
20,00 Giornale radio
20,20 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: Leonore, di Ludwig van Beethoven, con Claire Watson, Ernst G. Schramm, Rolf Kuehne. Direttore Erich Leinsdorf
Al termine (ore 23,00 circa): Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

SECONDO

13,35 Invito speciale
13,30 Giornale radio Media delle valute
14,10 Come e perché
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,30 Giornale radio
15,40 Servizio speciale del giornale radio
16,00 Pomeridiana
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
19,05 Rodrigo al [illegible]
19,30 Radiosera Sette arti
20,10 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Novità
21,40 Le nostre orchestre di musica leggera
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Beethoven
22,45 La donna vestita di bianco, di Wilkie Collins
24,00 Giornale radio

TERZO

14,00 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico. Direttore Rudolf Barshai: Antonio Vivaldi: Concerto in la min. per due oboi e archi. Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia concertante in mi bem. magg. K 364 per violino, viola e orchestra. Bela Bartok: Divertimento per orch. d'archi
16,30 Corso di storia del teatro. Il teatro russo da «Don Giovanni» alle «Tre sorelle»
17,35 La «Troupe italienne de Paris»
18,00 Notizie del Terzo
18,45 Il senso contiguo
19,15 Tutto Beethoven «I quartetti per archi»
20,15 L'arte del dirigere a cura di Mario Messinis «Herbert von Karajan»
21,00 Il giornale del Terzo. Sette arti
21,30 «Tribuna internaz. dei compositori 1969» indetta dall'Unesco

andiamo a teatro

GIOVANNI SEBASTIANO (Nuovo) — Alle 21 l'operina comica di Negri, novità italiana. Segue «Il signor Bruschino» di Rossini. Direttore Ferruccio Scaglia.

ANGELI IN BANDIERA (Alfieri) — Musical all'italiana di Garinei, Giovannini, Fiastri interpretato da Bramieri nella parte di uno sfruttatore dal cuore tenero e da Milva, che canta e recita.

CHI E' CLAIRE LANNES (Carignano) — L'ultima opera di Marguerite Duras — scrittrice di «Hiroshima mon amour» — è la rievocazione di un sanguinoso dramma della follia affidato ad una splendida Sarah Ferrati, con Umberto Orsini e Carlo Hintermann.

I CATTEDRATICI (Gobetti) — Nell'originale ambientazione di Volterrani alla Sala delle Colonne, i professori si battono per conservare i loro privilegi: una satira di Nello Saito.

cinema: le prime

LE PETIT SOLDAT (in prima al Centrale d'Essai) — E' un film di Jean-Luc Godard non dei più recenti, infatti la sua data di produzione è il 1961, quella di proiezione in Francia il 1962. Sarà curioso vedere come il regista, nove anni fa agli inizi di carriera, ha affrontato un tema che il cinema ha sfruttato indiscriminatamente: quello dello spionaggio internazionale. L'azione si svolge a Ginevra, dove Bruno, un giornalista francese, è in qualche modo legato a un nucleo di spie. Viene incaricato di ucciderne una che, sotto le spoglie di «reporter» svizzero, lavora per una centrale d'informazione avversaria. Di fronte all'atroce responsabilità di un omicidio, Bruno esita e da questa sua volontaria disobbedienza agli ordini ricevuti nasce una serie di avventurose complicazioni dalle quali egli si districa mercé l'appoggio di un'amica danese, anche lei nel giro spionistico. Godard è anche autore del soggetto, della sceneggiatura e dei dialoghi; gli interpreti sono Michel Subor e Anna Karina.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Ermanno; S. Epifanio; S. Ciriaco; S. Egesippo; San Cristiano.

OGGI, martedì 7 aprile, il Sole è sorto alle 5,30 e tramonta alle 18,35. La Luna si trova nel primo giorno dopo il Novilunio.

ricetta del giorno

CROSTINI ALLA PERUGINA

Mettere in una casseruola uno spicchio d'aglio intero con burro e salvia e, quando l'aglio sia colorito, aggiungere due fegatini di pollo. Una volta cotti, togliere gli odori, tritare i fegatini e rimettere il trito in casseruola insieme a due acciughe tritate e al succo di un limone. Far cuocere e ridurre a crema, con la quale ricoprire i crostini. Servire con Orvieto secco.

Tutto (o quasi) di carta

Soluzione moderna e pratica ai problemi casalinghi

Oggetti in carta o in materiale sintetico che si comperano, si adoperano, subito dopo si buttano. In Inghilterra li chiamano «disposables», cioè cose di cui ci si deve sbarazzare il più presto possibile. In Italia il più fortunato neologismo in proposito promette di diventare «i cartadomestici»: un termine decisamente più tradizionale, conservatore, fatto apposta per blandire ogni padrona di casa senza spaventarla. Ma se la pubblicità si avvale di formule all'italiana, il risultato è sempre lo stesso: vale a dire una soluzione pratica e conveniente per tanti problemi quotidiani.

Per il weekend al mare o in montagna, le lenzuola di carta sono morbide e resistenti e si buttano via dopo l'uso

Il servizio da tavola

Si usa una volta, poi si getta via

Ormai entrati nell'uso comune, i servizi da tavola in carta si presentano oggi in una varietà estremamente piacevole. Sembrano spesso più belli di quelli veri, non temono cibi e bevande calde, si adoperano senza la minima preoccupazione. Tra i più indovinati, nella serie dedicata ad una qualsiasi colazione, il servizio Tahiti a sfondo bianco con sue esotiche sardine rosso fuoco, il divertente Gingham a [illegible] quadretti bianchi e rossi, il raffinato servizio Tulip a grandi tulipani che spiccano sullo sfondo candido. Tutti comprendono una tovaglia (250 lire), venti tovaglioli (350 lire), dieci piatti fondi e dieci normali (in tutto 650 lire) e dieci bicchieri (250 lire).

Per una tavolata di bambini, invece, ecco il servizio Snoopy con su il simpatico cagnolino filosofo, il Carrousel tutto fiorito di petali vivaci, il Fantasy con decorazioni di frutta alla Della Robbia, il [illegible] illustrato con tutta la carovana dei pompieri, l'Alice che racconta di piatto in piatto la bella fiaba misteriosa di Carrol. In parure, anche i centrotavola, i segnaposti ed i sottopiatti. Infine, per il piccolo oppure un party disinvolto, servizi più eleganti e «adulti»: il Foglie che è tutto un armonico incontro di rami gialli e marrone, il Mare Azzurro guarnito da timoni e da navi, l'Edera spumoso di tralci verde cupo, il Margherite decorato come un prato di primavera. Per completare il buffet, tovaglie in carta pesante e resistente in rosso, arancio o turchese e tovaglioli a tre veli che oltre che in questi colori esistono anche in blu, verde e giallo.

Non è affatto detto però che le stoviglie da buttare debbano essere riservate ad occasioni eccezionali. Per tutti i giorni ci sono infatti appositi servizi di prezzo ancora più abbordabile: per esempio i piatti in plastica leggera a blocchi da sfogliare di cento pezzi (750 lire), le tazze da caffè in plastica bianca con sottotazza marrone, i bicchieri normali o [illegible] e addirittura le posate confezionate in bustine da dieci pezzi (100 lire ognuna). E materiale «disimpegnato» anche in cucina, utilissimo nell'accompagnare le varie faccende domestiche. Si va dai rotoli d'alluminio per proteggere le vivande (650 lire al rotolo) alle bustine Cut Side fatte apposta per mantenere freschi panini e tramezzini, dall'asciugamano a rotolo in carta bianca d'ovatta di cellulosa all'«Asciugatutto» ideale non solo per pulire ma anche per assorbire l'olio dei cibi fritti, dal Hipol Stiro — un panno speciale americano che non si [illegible] e facilita la stiratura — al Domopack, studiato apposta per proteggere gli alimenti nel frigorifero.

Lenzuola ovattate

(ma sempre di carta)

Praticissime, anche se per il momento di prezzo abbastanza alto, le lenzuola weekend in carta ovattata, morbide e resistenti come quelle di tessuto, particolarmente igieniche perché si adoperano e si buttano. La confezione di due lenzuola di cm 150 per 250 costa 1500 lire. Oppure la biancheria in carta, particolarmente consigliabile in viaggio. Aderisce perfettamente al corpo, non dà affatto noia, non ingoffa minimamente. Si potrà scegliere tra gli slip per lui o per lei (ogni confezione, tre capi), il baby doll e la camicia da notte in diverse tinte pastello.

(Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re)

Qualcosa che lo spagnolo deve imparare

Urtain, un "ciclone„ non un vero pugile

Dopo il titolo europeo ha scatenato una polemica

José Urtain, nuova gloria di Spagna, si riposa alle Canarie, lontano dalle polemiche che investono la dubbia genuinità del titolo europeo strappato al tedesco Weiland e la brusca fine dei suoi rapporti con il manager italiano Renzo Casadei, che lo ha guidato verso il trionfo. Si è fatta addirittura la cifra del «mercato» per la sconfitta di Weiland: 45 milioni di lire, una bella somma per un k. o.

E' il destino di Urtain. L'ex sollevatore di pietre ha fatto, almeno agli inizi, carriera in modo sospetto e la legittimità del suo trionfo viene offuscata da velenosi dubbi proprio in una delle poche occasioni in cui, forse, il pugile basco non ha nulla da rimproverarsi. Non crediamo infatti che Urtain, o chi per esso, avesse alcun bisogno di «comprare» un avversario mediocre come l'anziano tedesco. Peter Weiland è giunto al campionato d'Europa approfittando della particolare crisi di pesi massimi nel continente. Ha battuto in finale il francese Bernard Thebault, che non vale certo di più dei molti sconosciuti che hanno arricchito il record di Urtain. Ma se il campione in carica fosse stato ancora l'inglese Cooper — costretto a rinunciare al titolo per un infortunio — il grosso tedesco gli avrebbe resistito per poche riprese.

Weiland ha quindi sfruttato un momento favorevole così come, a sue spese, lo ha affrontato Urtain. Anche lo spagnolo, pur temendo in debito conto la sua spaventosa potenza di pugno, avrebbe potuto fare, di fronte a Cooper, la figura dello scolaretto presuntuoso. Ma ci limito di Weiland, l'ex sollevatore di pietre ci poteva stare benissimo, senza alcun bisogno di affidarsi a una "combine" per vincere.

Dello stesso parere è anche il noto procuratore Umberto Branchini, che ha visto il filmato del match trasmesso sabato dalla nostra tv: «Debbo riconoscere — ha detto il manager modenese — che Urtain è notevolmente migliorato. A me è piaciuto e non ho avuto certamente l'impressione che quello fosse un match falso. Weiland vale quello che vale, la freschezza fisica dello spagnolo ha avuto giustamente la meglio».

Tornerà "europeo„?

Bossi è da ieri a Vienna. Incontrerà il temibile austriaco Orsolics, in palio il titolo europeo dei pesi welter. Bossi fu campione continentale due anni fa. Perse la corona nello sfortunato confronto con l'olandese Fighting Mack, che gli fratturò la mandibola (Foto Olympia)

Urtain paga insomma, con queste ombre sul suo trionfo, quelle non cancellate, che incombono sul modo in cui è stata costruita la sua carriera di 28 k. o. consecutivi. Casadei, il suo manager — pardon, il suo "ex manager" — respinge ogni accusa sia per il match di venerdì, sia per gli altri incontri svoltisi sotto la sua tutela.

Si è trattato, tutt'al più, di un'accorta scelta di avversari. Non c'era alcun bisogno di «comprare» pugili come Leslie Borden, George [illegible] eccetera, il cui record spiega chiaramente come per loro il K.O. fosse un'abitudine, senza alcuna sollecitazione esterna.

Quando si costruisce un record di un pugile — è già successo, e succederà ancora — un «manager» che «compera» un match, bada a spendere i soldi con qualcuno che abbia un certo nome e che possa aggiungere qualcosa al prestigio del suo pupillo. Non è certamente il caso di Borden e compagni, diseredati di cui il mondo pugilistico è pieno.

Quanto al clamoroso dissidio tra Urtain e Casadei, è facile trovarvi una spiegazione nel particolare clima di acceso nazionalismo con cui la Spagna ha accolto il trionfo di Urtain. Che sia stato uno straniero l'artefice dell'ascesa di José al titolo europeo, dà fastidio a molti. Che lo stesso straniero continui ad approfittare della «miniera d'oro» costituita dai pugni del «fenomeno» basco, non lo si poteva accettare. Urtain, in poche parole, è stato... nazionalizzato; ed il pretesto con cui il pugile, su pressioni ricevute dall'alto, ha giustificato la rottura col «manager» che lo ha lanciato, ha poca importanza.

Il neo campione d'Europa, a meno di una clamorosa marcia indietro, proseguirà quindi la sua carriera affidato ad un procuratore spagnolo. Fin dove potrà arrivare, nessuno è in grado di prevederlo. Forse anche lontano, se chi lo guiderà non avrà fretta, se si ricorderà che questo titolo europeo, dovuto ad un colpo di fortuna, bisognerà meritarselo, soffrendo ed imparando in palestra. L'America, ed il campione del mondo Frazier, è meglio lasciarli dove sono.

Gianni Pignata

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* [illegible] alle 20,30 circa, potete procedere con tranquillità, dopo occorre prudenza per la malefica congiunzione Luna-Marte (violenza). *Sentimenti:* pericolo di litigi per gelosia fra innamorati sulla fine del giorno. *Salute:* minaccia d'incidenti agli organi del capo (traumi, ustioni).

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si prospettano vantaggi di specie quelli che riguardano il [illegible] femminile, la [illegible], il commercio degli oggetti di lusso. [illegible]. *Sentimenti:* previsto per molti il classico colpo di fulmine. Tempestosa la [illegible]. *Salute:* mali infiammatori accompagnati da febbricole.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* favoriti gli impresari teatrali, i proprietari delle gallerie d'arte, gli arredatori di appartamenti, i sensali di matrimoni. Incassi. *Sentimenti:* esaudite le aspirazioni affettive. Clima di perfetta intesa in famiglia. *Salute:* particolari riguardi per gli [illegible] superiori (mani e braccia).

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se avete qualche addentellato all'estero è il momento di svilupparli oltre i confini di casa. Non perdete di vista la praticità. *Sentimenti:* un periodo in cui il cuore vede appagati i suoi più ardenti desideri. *Salute:* moderazione nel [illegible] molto sostanziosi e ingrassanti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il semisestile del Luminare [illegible] in genere perché agevola l'intesa con il prossimo e stimola l'aiuto dei dipendenti. *Sentimenti:* facili oggi le riconciliazioni. Spira in famiglia un'aura armoniosa. *Salute:* equilibrio dell'apparato cardiocircolatorio, benessere.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non eccedete nella ricerca del particolare, nelle minuzie che spesso vi fanno perdere di vista il quadro generale. [illegible]. *Sentimenti:* se un tipo Pesce suscita una certa attrazione, seguite il destino. *Salute:* il vostro organo più delicato è l'intestino. Precauzioni.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la presenza di Urano nel Segno, ma in moto retrogrado, vi suggerisce idee originali, ne rallenta però la realizzazione. Ritardi. *Sentimenti:* il contatto Venere-Urano è sconvolgente e provoca sorprese nell'amore. *Salute:* in complesso soddisfacente anche dal lato psichico.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* Giove, ospite del Segno, ma retrogrado, significa occasioni di fortuna che però stentano a concretarsi per una certa fatalità. *Sentimenti:* progetti fantasiosi nel campo affettivo spesso confusi col miraggio. *Salute:* [illegible] i posti [illegible] di non pensare al lavoro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* considerate prima di tutto la possibilità di raggiungere risultati pratici vagliando il pro e il contro di una impresa. *Sentimenti:* [illegible] [illegible] in seno del cuore forse troppo [illegible] e lontani. *Salute:* nel complesso buona, se non fate soffrire il fegato.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* come Segno di Terra è difficile che vi lasciate suggestionare dalle iniziative molto utopistiche. Affermazioni in genere. *Sentimenti:* il [illegible] affettivo lo tenete celato dentro, ma basta saperlo scoprire. *Salute:* resistenza alla fatica, non corre alcun pericolo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* la dissonanza della Luna con Urano [illegible] complicazioni, improvvise [illegible] [illegible], rovesci e bruschi rivolgimenti. *Sentimenti:* una sorpresa piacevole, un incontro in circostanze romanzesche. Gioie. *Salute:* scosso il sistema nervoso, non agitarsi, riposarsi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si svolgono secondo i piani prestabiliti cui reca il suo aiuto anche un briciolo di fortuna. Non esitate nelle decisioni. *Sentimenti:* liberatevi dei tipici complessi ancestrali, abbandonandovi alla felicità. *Salute:* dipende dalle condizioni dello spirito. Distendetevi.

A riposo il miglior purosangue

Viani rinuncia ai cento milioni

Un figlio di Ribot lo sostituirà nel Derby

(e. r.) Viani, il miglior purosangue italiano di 3 anni non correrà domenica il Premio Parioli, non potrà neppure partecipare il 7 maggio al derby, di cui era favorito (a molti mesi. Era stata tale la sua supremazia nelle ultime prove autunnali, la facilità con cui aveva adempiuto ad ogni impegno che era stato chiaro che nessun altro cavallo italiano avrebbe potuto metterlo in difficoltà. Purtroppo l'altra domenica a Roma, vincendo da lontano il Premio Alfonso Doria, Viani si è fatto [illegible] una storta in corsa, una distorsione al giocchio. A caldo, Viani non ne risentì; proseguì la corsa, vinse da lontano. Ma il mattino dopo non riusciva neppure a camminare. Consulto di veterinari, specialisti dalla Svizzera. Referto: lesione non grave, ma tale da obbligare ad un assoluto riposo. Impossibile così pensare a correre il derby.

Sospiro di sollievo di tutte le altre scuderie, che vedono schiudersi la possibilità di vincere la corsa che, quest'anno, ha la dotazione record di 100 milioni. La «Dormello-Olgiata» si è vista costretta a cercare un sostituto per Viani; probabilmente il suo «numero uno» sarà Alberti, un figlio di Ribot ed Albertinella. E' ancora un po' in arretrato come condizione, ma la sua preparazione verrà intensificata. Si spera così che possa difendere il prestigio della casacca bianca e rossa nella grande prova romana.

Oggi un solo ippodromo in attività: San Siro trotto, dove è in programma il Premio Aosta (L. 3.500.000, m. 1800): Ungar sarà ancora una volta protagonista avendo per oppositori validi specialisti quali Moncalerese, Sacripante, Crillona, Splitter, Cabral e Keystone Lady. I favoriti: Gibilterra - Milka; Zocolo - Grancas; Tartaruga-Tuscagei; Quisana - Brunico; Novelle - Dogmar; Ungar-Sacripante; [illegible] Sorriso; [illegible].

il medico della famiglia

Non digerisce perché nervoso

Il signor B. R. scrive:

«Soffro di frequenti disturbi di digestione ed ho spesso mal di stomaco. Il mio medico dice che non sono veramente malato, ma che il tutto è di origine nervosa. Lei pensa che se mi mettessi a dieta, i disturbi scomparirebbero?».

— Una dieta blanda e molto riposo potrebbero forse migliorare un po' la situazione. Tenga però presente che fino a quando non sarà riuscito ad eliminare le cause emotive che provocano i disturbi gastrici di cui si lamenta, lei continuerà comunque ad essere soggetto a questi attacchi. Chieda al suo medico se non sarebbe il caso che lei prendesse qualche tranquillante.

* *

La signora A. C. scrive:

«Soffro spesso di terribili incubi. Dato che prima di andare a dormire prendo sempre una medicina per combattere l'acidità di stomaco, poiché spesso faccio indigestione, vorrei sapere se il farmaco potrebbe essere responsabile degli incubi».

— Che io sappia, gli antiacidi non provocano incubi. Forse ne è responsabile l'indigestione che lei cerca di combattere con il farmaco. Se gli incubi sono così frequenti da impedirle di riposarsi adeguatamente, farebbe bene a consultare un medico di sua fiducia che, se lo ritiene opportuno, potrebbe prescriverle dei tranquillanti.

* *

Il signor A. A. scrive:

«E' vero, come mi ha detto un mio amico, che se un uomo ha una produzione eccessiva dell'ormone testosterone finirà col perdere la vista?».

— No: non vi è alcun rapporto fra la vista ed il testosterone.

* *

Un lettore domanda:

«E' vero che la presenza di albumina e di pus nell'orina è sempre un sintomo di una malattia molto grave?».

— Non necessariamente, perché tutto dipende dalla causa. L'albumina, di per sé, può essere pericolosa se è la conseguenza di una malattia renale, quale la nefrite. Il pus, invece, può essere il risultato di un'infezione localizzata nell'apparato urinario. E' comunque facile, tramite gli appositi esami di laboratorio, determinare le origini del fenomeno e vi sono in commercio molti rimedi efficaci, che il medico raccomanderà al paziente, dopo aver scoperto la causa esatta del disturbo.

* *

La signora P. G. scrive:

«Più di due mesi fa la mia figlia di quindici anni ha avuto un attacco di paralisi alla parte sinistra del viso. Ora le sue condizioni sono assai migliorate, ma la sua bocca è rimasta ancora leggermente storta. Quante probabilità vi sono che essa guarisca totalmente?».

— In primo luogo bisognerebbe conoscere la causa dell'attacco di paralisi. In linea di massima, purtroppo, è raro che la persona riesca a guarire al cento per cento, dopo aver subito un attacco di paralisi facciale. Per la maggioranza delle vittime, però, le tracce del male diventano col tempo così lievi che soltanto uno specialista le può notare.

Grave uno dei giocatori intossicati a Bussoleno

CONDOVE, martedì sera.

(d.) Domenico Guglielmone, uno dei sette calciatori della squadra del Bussoleno rimasti intossicati da una fuga di gas e dall'ossido di carbonio nello spogliatoio del campo sportivo di Condove domenica scorsa, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Susa. Il Guglielmone, 24 anni, di Borgone, aveva avvertito solamente un leggero malore, ed era tornato a casa domenica sera. Colpito ieri da un violento attacco di tossicosi, le sue condizioni sono peggiorate a causa dell'ossido di carbonio respirato. I medici l'hanno posto sotto la tenda ad ossigeno.

L'incidente di Roma scatena una violenta polemica

Amarildo "linciato,,

Primatista in squalifiche, rischia di concludere la sua carriera in Italia

Nervoso ma non cattivo

Quando venne in Italia — sono già passati sette anni — Amarildo Silveira de Oliveira passava per un sentimentale che adorava le canzoni e qualche volta piangeva pensando alla mamma lontana. Presto, però, ci si accorse che in realtà era un abile uomo d'affari, un giocatore pratico nel fare i suoi interessi come pochi se n'erano visti nel calcio italiano sino ad allora. Nativo di un sobborgo di Rio de Janeiro (1939), Amarildo conquistò fama e onori nelle file del Botafogo e in quelle della Nazionale brasiliana in occasione dei mondiali del 1962 in Brasile. Molti ricorderanno il suo esordio contro la Spagna: le « furie rosse » chiusero il primo tempo in vantaggio di un gol, nella ripresa Amarildo si scatenò realizzando due magnifiche reti.

Fu il trionfo. Le sue quotazioni in campo internazionale crebbero talmente che il Milan lo acquistò per trecentocinquantamila dollari (220 milioni di lire), versandone centomila al giocatore perché venisse in Italia. Il Milan accettò un contratto capestro (cessione per tre anni, prestito al Botafogo per il campionato sudamericano, Coppa Libertadori delle Americhe, ecc.) più di avere l'attaccante che con la maglia rossonera realizzò 32 gol nel corso di 127 incontri: ironia della sorte, il Milan, con il prestigioso giocatore non riuscì a vincere lo scudetto.

Di temperamento piuttosto caldo, come tutti i suoi compatrioti, Amarildo ha fatto parlare sovente di sé soprattutto in occasione dei suoi bisticci con il Milan per il pagamento delle tasse, per la sua « fuga » in Brasile nell'agosto 1963 (« Tornerò se mi pagherete le tasse » aveva intimato al club) e per le numerose squalifiche di cui è stato oggetto: 38 giornate, per l'esattezza, quasi un record. Primatista, in questo senso, rimane Sivori che nel corso di 278 gare di Serie A è stato squalificato per 37 turni, vale a dire una giornata di punizione per ogni 8 gare disputate. Amarildo presenta una percentuale di una giornata ogni 6 partite di campionato, ma rispetto a Sivori esiste una differenza sostanziale, vale a dire che la maggioranza delle squalifiche gli è stata inflitta per proteste e non per gioco scorretto.

Il « sangue caliente » gioca, dunque, brutti scherzi all'ex vice-Pelé, un giocatore nervoso, suscettibile, attaccabrighe fin che si vuole ma non certo « cattivo » come lo si vuole fare apparire. L'incidente dell'Olimpico, che ha causato il grave infortunio a Cappelli, ha fatto tornare alla ribalta il nome di questo giocatore spesso ingiustamente preso di mira da arbitri e da avversari.

Giorgio Gandolfi

Amarildo, due anni fa, riportò una frattura simile a quella da lui provocata a Cappelli

Il caso all'esame di Barbè

dal nostro corrispondente

FIRENZE, martedì sera.

Santerellino no, su questo siamo tutti d'accordo, ma neanche spaccagambe per vocazione: così i fiorentini hanno replicato alle polemiche sul grave infortunio provocato dal brasiliano domenica scorsa all'Olimpico e che è costato la frattura di una gamba a Francesco Cappelli. C'è stata espulsione, ci sarà squalifica. Una delle tante. Amarildo è ancora sconvolto e ha chiesto di non giocare domani a Verona nello spareggio di Coppa Italia col Varese. Si dirà che di qui a domani potrebbe anche ripensarci. Per il momento, Bruno Pesaola sta mettendo insieme un'altra formazione.

Il « linciaggio » morale attuato da diverse parti nei confronti del calciatore brasiliano è stato senza dubbio violento, e i fiorentini si sono indispettiti. Non è — sia chiaro — che si voglia sostenere a tutti i costi che l'entrata di Amarildo su Cappelli fosse corretta. Niente di tutto questo. Però, non è stata sostanzialmente una entrata perfida. Le dichiarazioni di Cappelli sono apparse molto serene ai fiorentini. Dopo aver riferito che nel suo intervento Amarildo era fuori tempo, lo stopper romanista ha aggiunto:

« Non voglio nemmeno pensare che abbia fatto apposta. E' impossibile. Oggi, moralmente, lui sta peggio di me ed è per questo che sostengo che l'intervento non aveva la volontà di causare il danno che ha causato. La scorrettezza c'è stata, perché non si può entrare a quel modo. Anche ad Amarildo capitò un infortunio del genere. Lo ricordo benissimo ».

Proprio nella partita dell'Olimpico Amarildo era tornato in squadra dopo due giornate di squalifica (proteste nei confronti dell'arbitro Motta a Bari: nessuno si era accorto di nulla, prima di quella ammonizione piovuta in una fase di gioco insignificante, senza risse e neanche bisticci, ma qualcosa, ovviamente, era successo). Violento o non violento, Amarildo si è procurato una pessima fama, anzi ha irrobustito la sua già pessima fama. Ora lo scoraggiamento lo assale. Logico che gli venga fatto di pensare al futuro in chiave assolutamente pessimistica. Che cosa farà Amarildo l'anno prossimo? Congetture parecchie; fatti, nessuno. C'è una stagione da portare in fondo poi si vedrà.

Il brasiliano è stato espulso dal campo sette volte, quattro delle quali nel torneo in corso: Fiorentina-Cagliari (arbitro Lo Bello), Fiorentina-Verona (Bernardis), Fiorentina-Lazio (Mascali) e Roma-Fiorentina (Gussoni).

Diceva giorni or sono Dionisio Arce, ex calciatore notoriamente rissoso ed ora allenatore della squadra umbra dello Spoleto: *« Qualche volta guardo la tv e mi accorgo che Amarildo viene spesso provocato. Per noi sudamericani è duro non reagire. Durissimo. Io, la prima partita che feci in Italia, tirai una pallonata in faccia all'arbitro. Mi dettero tre giornate: furono molto buoni ».*

A Firenze nessuno si illude che Amarildo (anzi « Rildo », come lo chiamano qui) possa giocare domenica contro il Milan. Ma tutto questo è trascurabile di fronte alle polemiche che sono scoppiate in questi giorni e che accompagnano tristemente la Fiorentina in una stagione nella quale le amarezze hanno prevalso di gran lunga sulle soddisfazioni.

Gian Piero Masieri

Venti milioni alla vedova dell'arbitro folgorato

Oggi si svolgono i funerali di Carlo Angeletti, l'arbitro ventisettenne, ucciso da una folgore mentre sul campo di Sinalunga, presso Siena, stava dirigendo l'incontro fra la squadra locale ed il Diacono, della categoria dilettanti. La partita era iniziata da tre soli minuti quando un fulmine (l'unico caduto nella zona mentre imperversava un improvviso temporale) si abbatteva sull'Angeletti, uccidendolo.

Mentre vengono segnalate numerose iniziative a favore della vedova di Carlo Angeletti, che è in attesa di un figlio per il prossimo mese, lo stesso presidente della Figc, Artemio Franchi, ha fatto sapere che la cifra assicurativa a favore della famiglia, sarà aumentata e portata a venti milioni.

Del Sol rinuncia e Vieri non fa l'ala

Moschino ancora assente nel Torino

Ieri Italo Allodi ed Edmondo Fabbri si sono incontrati a Como dove il Bologna attende di battersi domani con la Juventus per lo spareggio di Coppa Italia. C'è chi dice si sia trattato di un incontro casuale, anche perché Allodi ha fatto da staffetta alla squadra bianconera per controllare gli alloggiamenti. C'è chi dice, però, che i due abbiano approfittato dell'incontro per parlare di Roberto Vieri. A Fabbri, non è un mistero, il giocatore piace, e lo affiancherebbe a Benetti, per avere il quale il Bologna sarebbe anche disposto a sacrificare Mujesan.

Sul destino di Vieri però la Juventus non ha ancora deciso. Dipenderà da queste ultime partite e dalla possibilità di eventuali scambi.

Stamane per la Juventus la situazione è però peggiorata. Oltre a Castano e Marchetti per i quali il campionato è finito a seguito degli incidenti di domenica scorsa, ed Haller che domani giocherà con la Germania Occidentale, anche Del Sol è indisponibile. Lo spagnolo ha chiesto di rimanere accanto al letto della suocera il cui stato di salute è preoccupante. In certe condizioni di spirito Louis preferisce ritirarsi; e la Juventus ha acconsentito alla richiesta. Conseguentemente nella formazione cambierà qualcosa. Vieri non giocherà « alla Haller », bensì nel ruolo più congeniale alle sue abitudini, quello di mezz'ala destra. Ala sarà Leonardi (che accusa i postumi di una brutta botta alla coscia destra) oppure Favalli. Ecco la formazione ufficiale: Tancredi; Salvadore, Leoncini; Roveta, Morini, Cuccureddu; Favalli (Leonardi), Vieri, Anastasi, Furino, Zigoni. 12° Anzolin; 13° Viganò o Pacchioni.

Il Torino, nel ritiro di Salsomaggiore, cerca di dimenticare il 3-0 di San Siro, pensa all'impegnativo confronto di Coppa Italia con l'Inter. Purtroppo le possibilità di recuperare Moschino sono del tutto sfumate e proprio stamane al Filadelfia il « cervello » ha dovuto arrendersi. Forse rientrerà domenica. Cadè pertanto sarà costretto a confermare la formazione di San Siro con il probabile rientro di Mondonico al posto di Quadri.

Quattro passi tra le nuvole del calcio

In "zona,, Anastasi

Ora la paura (del gol) fa 91

Anastasi (inventore del gol al 91') e Riva, protagonisti del campionato

Tutto può accadere in questo campionato di calcio, tranne il verificarsi di un'apprezzabile capacità delle squadre di realizzare molte reti. In certi casi non bastano novanta minuti a far maturare un gol: ce ne vogliono novantuno, come è capitato alla Juventus che, al ricordo di Cesarini e della sua « zona » ha sovrapposto l'attualità di Anastasi e del suo nuovo primato.

Paura non fa più novanta, ma d'ora in poi, novantuno. Da un unico ritardatario gol è scaturita la necessità di aggiornare una vasta terminologia che riguarda tanto il gioco del Lotto, quanto quello del calcio. Non a caso a Cagliari si attendeva l'estrazione del 71, ed è invece uscito questo strano 91 che ora prolunga un colloquio a distanza tra due squadre di calcio. Il campionato non si arrende e continua a macinare le sue stranezze. Pochi gol bastano a far vincere tutte le squadre in testa alla classifica e a far perdere tutte quelle che soffrono in coda.

Fuori i trainers

Più delle altre, segnano le squadre che hanno i loro allenatori in tribuna e non in panchina. Scopigno a Cagliari e Rocco a Milano. Una nuova possibilità è offerta al calcio italiano: quella di provare a squalificare tutti gli allenatori, per rendere deserte le panchine e più disinvolti e aggressivi gli attaccanti in campo. Se due allenatori valgono cinque gol, sedici tecnici lontani dal campo potrebbero procurare quaranta reti. Lo dice un semplice calcolo aritmetico.

In un campionato ricco di stranezze e ormai avviato verso la sua conclusione, varrebbe la pena di tentare l'esperimento. Lanciamo, dunque, la « Giornata degli allenatori in tribuna »: si rischia soltanto di spezzare le catene degli zero a zero e di infrangere il mito dei pugni. La lotta allo zero a zero e al novantunesimo minuto potrebbe essere condotta anche con le giornate dei tempi supplementari. Se al novantesimo minuto non ci sono stati dei gol la partita viene prolungata. Se, poi, al termine di un'ulteriore mezz'ora di gioco, il risultato fosse ancora al punto di partenza i premi destinati agli atleti dovrebbero essere incamerati a vantaggio degli spettatori mediante la proporzionale riduzione dei prezzi d'ingresso allo stadio.

Questo, e non le accuse agli arbitri, dovrebbero formare gli argomenti scelti dai parlamentari per le loro interpellanze settimanali. E' di questi giorni una duplice interrogazione di un senatore contro gli arbitri, definiti « presuntuosi e psichicamente instabili, provocatori di episodi incresciosi, con turbamento dell'ordine pubblico, danni economici, capovolgimenti di risultati e sospetti legittimi da parte dei tifosi ».

La protesta del senatore

In fatto di accuse, il senatore interrogante non bada a spese e sicuramente attribuisce un inedito significato all'antica e gloriosa sigla senatoriale romana S.P.Q.R. che può ormai tradursi così: «Senatore protesta quando retrocede». Ma S.P.Q.R. secondo gli offesi arbitri, potrebbe anche significare: « Sono pesanti queste recriminazioni ». L'interrogazione del senatore tifoso del Bari (squadra, secondo l'interpellante, « collocata geograficamente lontana dalle più fortunate società del Nord ») dovrebbe essere sottoposta all'esame di tutti i ministri e di tutti i sottosegretari, in ragione di uno al giorno: quanto basta per riparlarne tra circa tre mesi, a campionati mondiali già conclusi.

Le stranezze calcistiche riguardano del resto anche i mondiali e non soltanto l'Italia. Ci si può quindi consolare pensando agli atleti di El Salvador e a quelli dell'Uruguay che minacciano di scioperare se non riceveranno i richiesti premi, a quelli del Brasile che fanno a pugni con i clienti, e a quelli messicani che vengono sospesi per ubriachezza. Non basta: se in Italia già si parla senza arrossire, di ottocento milioni per la cessione di Chinaglia, in Brasile per Tostão vengono richiesti dal Belo Horizonte millecinquecento milioni.

In sostanza, a ripensarci, il nostro sarà un calcio matto, ma quello di altri Paesi lo è ancora di più.

Massimo Della Pergola

Strepitoso in Spagna

ZILIOLI risorge

Ora corre come ai vecchi tempi

Igualada, martedì sera.

Oggi terzo atto della Settimana Catalana con Italo Zilioli in maglia color gianduiotto di leader della classifica. Il sole ed il caldo, evidentemente, fanno bene al corridore piemontese che ieri è tornato al successo, correndo le due semitappe come ai vecchi tempi. Nella prima frazione ha salvato se stesso e tutti gli altri da uno « strappone » del portoghese Agostinho. Se Zilioli non avesse reagito come ha fatto, Agostinho avrebbe preso ben di più della manciata di secondi che al traguardo lo separavano dagli inseguitori. Così il compagno di Merckx è giunto secondo, nel pomeriggio ha dominato la seconda prova insediandosi saldamente al primo posto della classifica.

E' necessario sottolineare che questa corsa spagnola non è una prova di ripiego come potrebbe sembrare. Non ci sono i belgi più forti ma non mancano gli assi. Indietro sono rimasti Rudi Altig, Vandemberghe, Aimar, Poulidor, Pingeon, Agostinho, Stevens, Motta, Gimondi, Gomez Moral, Ocana, Echevarria, per non citare che i più noti. Prima di prendere il via alla corsa Zilioli aveva detto che per lui si trattava di una prova generale per i prossimi impegni, Giro d'Italia in testa. Se queste sono premesse e se i risultati ci saranno anche nei prossimi giorni, si vedrà di nuovo lo Zilioli dei vecchi tempi, cui bastava un piccolo strappo per filare via come il vento.

Oggi la corsa si fa dura. L'arrivo è posto in salita, ai 1800 metri di Soldeu, nella Repubblica di Andorra. Su queste strade lo stesso « re » Anquetil non aveva digerito bene le difficoltà. Di conseguenza se ci sarà un test probante per tutti, sarà questo. Domani poi si giungerà al « tetto » della Settimana Catalana, con traguardo a Meulen e più di tremila metri di ascensioni, sui vari colli.

Zilioli, partendo, ha detto che corre tranquillo ed è più sicuro che va bene. A Gimondi e Motta, tuttavia, il successo di Italo non è giunto troppo gradito, tanto che le dichiarazioni sono state di aperta ostilità: « Ieri è toccato a lui — hanno detto — oggi potrebbe andar meglio per noi. Comunque, non gli lasceremo fare la parte del leone, senza tentare di guastargli la festa ». La lotta dunque è appena iniziata. Ed è piacevole, nonostante tutto, che siano gli italiani, finalmente, i protagonisti.

a. g.

PIERO D'INZEO (protagonista del Concorso) cavaliere e navigatore

Anche al timone è un asso

Piero D'Inzeo, tenente colonnello dell'esercito, fuoriclasse dei cavalieri (a sinistra) ed abile navigatore a vela come ha dimostrato ieri ad Avigliana

Nel pomeriggio si trovava sul lago di Avigliana a provare un « otto metri ». In serata, in sella a Gowna, si è imposto nel premio Alitalia del concorso ippico internazionale di Torino. Piero d'Inzeo, fuoriclasse dell'equitazione, è uno sportivo completo. Scia, gioca a tennis, a polo, nuota. Il suo secondo sport, però, è la vela.

Ha incominciato con un Flying Junior piazzandosi terzo alle regate di Castiglioncello. « Mario del prodiere — dice — era un vero acrobata ». Il che, a primo udito, suona molto modesto; ma, in realtà, indica che il « numero uno », in barca, era lui il tenente colonnello (allora capitano o maggiore) di cavalleria Piero D'Inzeo. In effetti è un velista sicuro.

I fratelli Nicoletti, costruttori e proprietari del Panda, erano un po' restii ad affidargli un'imbarcazione con 46 metri quadrati di velatura. In dieci minuti Piero li ha convinti ed ha manovrato sul lago come se si trovasse a Piazza di Siena.

« La vela e l'equitazione — afferma — hanno molte qualità in comune, il senso della natura, la pazienza, il tempismo, l'abitudine a stare attenti ai minimi particolari ».

Non appena ha qualche giorno libero dai concorsi Piero D'Inzeo corre al mare. Naviga da solo, su un Alpa 8. A Città del Messico, subito dopo le Olimpiadi in cui fu il migliore degli italiani nel salto ad ostacoli individuale, è riuscito a fare una scappata ad Acapulco, per effettuare qualche bordo, naturalmente.

Il segreto delle sue eccezionali vittorie ippiche lo si intuisce anche vedendolo al timone. Vi si applica con una concentrazione da calciatore prima del penalty. Ogni suo movimento è misurato e preciso.

« Lavorare sul cavallo — racconta — è naturalmente molto più impegnativo. Le barche o le automobili non hanno reazioni improvvise. I cavalli sono dotati di nervi, di fantasia. Occorre abituarli con pazienza (ecco le qualità del velista che affiorano) alle situazioni più disparate. Si pensi ad una Olimpiade. A Tokio come a Città del Messico il cavallo è passato dalla tranquillità del campo-prova al boato di uno stadio gremito da centomila spettatori. Il cuore gli impazzisce per l'emozione ».

I concorsi ippici, dove vinse un campionato d'Europa e medaglie olimpiche, sono naturalmente la base dell'attività agonistica di Piero D'Inzeo, ma anche nelle competizioni di polo e soprattutto nel cross country egli è spesso presente.

Proprio a causa di un cross country, D'Inzeo ha corso il rischio di non poter montare a Torino. Il 12 febbraio a San Rossore è caduto, travolto da altri concorrenti, durante il Premio Marzino. Si è fratturato una spalla. Ciò nonostante ha rifiutato di farsi trasportare in autoambulanza, poi ha rifiutato le lunghe ingessature prescrittegli dai medici. Un mese dopo le disavventure era già a Londra, pronto a montare. Gli ordinarono di restare ancora a riposo.

Pochi giorni di pazienza ed eccolo tornare in sella. Ha voluto subito rientrare nel cross country (« E' molto interessante, si lotta a gomito a gomito con i rivali, l'impressione è di un confronto diretto »). Sabato scorso è giunto primo, appunto in cross nel Premio « Eugenio Dal Mastro di Giacomo » a Treviso, poi è salito in macchina ed in serata era già a Torino.

Finito il concorso di To-Esposizioni andrà in Svizzera e poi via via sarà uno dei fuoriclasse più ammirati sui vari campi del mondo. Ha partecipato a tutte le Olimpiadi del dopoguerra. Già pensa a quelle di Monaco. La vela resta il suo hobby segreto. Una pausa di silenzio, nel turbinio degli applausi che il « cavaliere dallo stile perfetto » suscita in ogni sua gara.

Paolo Bertoldi

Stasera prova a staffetta

(e. r.) Penultima serata del concorso a Torino Esposizioni. Altre emozioni in vista. Il programma comincerà alle 20.30 con la prova a staffetta. Non solo un cavaliere deve prendere il posto dell'altro a metà percorso (cioè dopo gli ostacoli), ma l'uno deve lasciare il posto all'altro quando commette un errore. E' una girandola continua, con frequenti ed imprevedibili colpi di scena. E la classifica resta in forse fino alla fine, nessuna coppia è mai sicura del successo.

Subito dopo scenderanno in campo tutti i migliori cavalieri ed amazzoni presenti e ciascuno gareggerà con il suo miglior cavallo. Infatti la posta in gallo nella seconda prova della serata è assai alta: oltre alla possibilità di vincere l'ambito Trofeo di Torino Esposizioni, questa gara è anche l'ultima possibilità di essere ammessi a partecipare al Gran Premio Fiat: a patto di riuscire nei primi quindici. Sarà quindi una lotta avvincente sul filo della classifica più genuina che vedrà impegnati i protagonisti di questo decimo concorso torinese.

MOTONAUTICA — L'italiano Francesco Cosentino ha vinto la gara internazionale della classe « OD-Sport », svoltasi al largo di Simonstown nel Sud Africa, sulla distanza di 300 chilometri. Cosentino è stato il solo concorrente a concludere la gara, valevole come prima prova del campionato mondiale, realizzando il tempo di 5 ore 37'. Il campione del mondo Vincenzo Balestrieri è stato costretto a ritirarsi per noie meccaniche.

La terza mostra mercato di Chieri

Si trasforma l'agricoltura nascono nuove industrie

Molte speranze nella zootecnia e nel rilancio della Freisa - Sorgono fabbriche accanto alle rinnovate tessiture, si potenzia il settore alberghiero - Il problema delle infrastrutture

Chieri: 28 mila abitanti in rapida crescita. Su un piatto della bilancia l'industria, sull'altro l'agricoltura, equilibrio perfetto tra tessuti e grano. Ma all'industria tessile di tipo artigianale si affianca la grande industria e tra i cotonifici si stanno insediando fabbriche di tipo nuovo. L'ultima, l'Aspera Frigo, motori per frigoriferi, 2000 o forse anche 4000 operai, si insedierà a Riva, in una plaga soltanto agricola. Dice il giovane sindaco Egidio Olla: «Per noi sindaci del comprensorio è una specie di prova del fuoco. Bisogna far sorgere in quattro e quattr'otto tra prati e campi di grano ospedale, scuole, case. Come ce la caveremo? Lo stesso problema di Torino, in proporzioni ridotte».

Servizio di
VITTORIA SINCERO

Anche l'agricoltura si sta incanalando verso la conduzione su scala industriale. I campi di grano cedono il posto al mais, che è diventato sinonimo di carne. Cambio di coltivazioni significa cambio di metodi. E c'è anche la Freisa da rilanciare dimenticando l'amara esperienza della cantina sociale fallita. Ecco perché il Comune intende appoggiare con ogni mezzo la Rassegna agricola che si sta affermando come la più attiva delle Fiere chieresi.

A questa terza edizione della mostra mercato che si svolge oggi in piazza Europa il numero di espositori ha superato le previsioni. Ammaestrati dalle esperienze precedenti, presentano soprattutto motocoltivatrici, adatte ai terreni di mezza collina, trattori e attrezzi per l'erba.

C'è anche un fatto significativo. L'interesse turistico, sollecitato da queste iniziative a carattere nazionale, ha risvegliato un settore che a Chieri era fermo da sempre: quello alberghiero. Un grande hotel si è aperto quattro mesi fa e proprio in questi giorni l'insegna dei Tre Re, sinonimo di bagna cauda, si trasferisce dal secolare edificio in piazza a uno nuovo, 35 camere, alle porte della città.

"Come una pioniera del Far West,,

Se le campagne si spopolano, la colpa è anche delle ragazze di oggi che non vogliono più sposare un contadino. I sociologi che hanno indagato tra i guai della moderna agricoltura non si sono certo incontrati con Franca Musso (nella foto). Coda di cavallo, blue jeans e stivaloni dall'alba al tramonto, un bel viso sporco con la polvere per cipria, è una delle tante ragazze di Chieri che non intendono disertare la cascina. «I contadini che piangono perché non trovano moglie — proclama con un tono di sfida — sono già sbagliati, vecchi a vent'anni, vedovi della vanga e della zappa. La terra oggi pretende la macchina. Io quando riesco a saltare in groppa a un trattore e sfrecciare nei miei prati mi sento felice come una pioniera del Far West. Chiudermi in fabbrica e invecchiare davanti a un telaio? Per carità, non è certo il mio avvenire».

Al volante del trattore Franca è salita a 15 anni. Adesso ne ha 24 e a Chieri è considerata il simbolo dei miracoli della meccanizzazione e la miglior propagandista della intraprendenza chierese. Da qualche anno infatti percorre in trattore tutta la penisola collezionando coppe nelle gincane. Ne ha già 25.

Il suo hobby è contagioso. Guidatrici di trattori a Chieri ce ne sono ormai una decina. A ogni competizione partono in gruppo, seguite da squadre di tifosi. «Ancora una e saremo una vera squadra di calcio» commenta ridendo Franca.

"Ci sono 12 mila bovini,,

Incontriamo Bartolomeo Fasano assessore al Comune, mentre lavora i campi, come Cincinnato. Al volante di un motocoltivatore dissoda la terra per le patate. «A questo veicolo — dice con una punta di rammarico — ho sacrificato un cavallo, il mio ultimo, e uno degli ultimi del paese. Se noi contadini non ci motorizziamo, come potremo salvare ciò che ci hanno lasciato i nonni?».

Il Fasano è il promotore e il più convinto avvocato della «Rassegna di macchine agricole» che si svolge oggi. «La nostra economia agricola — dice — punta molto sugli allevamenti. Nella sola Chieri oggi ci sono 600 stalle, dai 20 agli 30 capi di bestiame ognuna. Le aziende piccole tendono a ingrandirsi perché per essere economiche devono estendersi ormai almeno per cinquanta giornate. Il patrimonio zootecnico del Chierese, comprendendo Riva e Poirino, è salito dai 4000 bovini di qualche anno fa a 12 mila, un terzo vacche, che nessuno si sogna di abbattere come ha proposto la Comunità Europea, e due terzi di vitelli da ingrasso i famosi "vitelli della coscia", 800 e più lire al chilo di carne viva, mezzo milione l'uno a dieci mesi. Anche le macchine si sono moltiplicate: si calcola che oggi nelle campagne operino un milione e 600 mila mezzi meccanici. Ma le macchine invecchiano e bisogna rinnovarle. Ecco perché aver in casa ogni anno una rassegna completa di ciò che di più moderno offre il mercato è un vantaggio».

Inventano e si costruiscono le macchine per i loro campi

Devono essere adatte all'agricoltura locale - L'esempio del «clan» dei Fasano - I prezzi sono fortemente concorrenziali

Gli artigiani di Chieri; gente che passa i suoi anni ad escogitare e costruire nuove macchine per meglio sfruttare la terra di campi e colline, sembrano tanti «Archimedi Pitagorici», l'inventore amico di Paperino.

Francesco Fasano (a destra) accanto ad una delle sue macchine per l'agricoltura

Uno per tutti: Francesco Fasano, 50 anni, padre di cinque ragazzi e una ragazza che lavorano tutti in officina con lui. Il «clan» Fasano inventa e brevetta attrezzi agricoli adatti alle esigenze sempre nuove dei contadini. La coltura del mais va prendendo piede? Ecco la raccoglitrice che restituisce le pannocchie sfogliate. Costa un milione e 700 mila lire, un milione meno del prezzo consueto di macchine prodotte all'estero.

Nel cortile dell'officina sono pronte anche la «sarchiatrice interceppi» con il radar che cammina da sola evitando gli alberi; un trasportatore per letame che ripulisce le stalle in pochi minuti e una fresatrice a elementi che, come i moderni minielettrodomestici, si presta a molti servizi solo cambiando un pezzo: semina, rincalza, concima, diserba. «Il nostro ultimo "gioco di pazienza" — dice il Fasano — è il trattorino autolivellante che potrà passeggiare tra i filari» e si avvicina a quello che per ora sembra soltanto una grossa carretta montata con i pezzi del meccano. «Con questo l'anno prossimo andiamo a Verona».

le borse oggi

Una seduta vivace con diffusi vantaggi su ieri

A TORINO — Il mercato azionario presenta in apertura una fase di stabilizzazione, con notevole svogliatezza, diminuzione di attività e tono incerto. La prima parte del «durante» è ancora caratterizzata da questi elementi sostanzialmente negativi, pur nel quadro di una buona resistenza di fondo. Solamente Amiata e Mediobanca mettono in luce un tono sostenuto. Nella seconda metà della riunione, cioè dopo le dichiarazioni programmatiche del presidente Rumor al Parlamento, il mercato mette in luce una improvvisa impennata, con notevole partecipazione dei compratori sia sui tradizionali settori patrimoniali che su qualche voce di punta industriale, soprattutto Fiat e Viscosa. Il finale, attivo, è sui massimi della riunione, con la conferma di vantaggi diffusi dal listino di ieri. Migliori particolarmente Amiata, Autostrada, Mediobanca, Generali, Olivetti ord., Fiat, Viscosa. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine maggio: Fiat 73; Immobiliare Roma 13; per fine giugno: Fiat 122. Titoli non quotati ufficialmente: Buoni Tesoro novennali 5,50 % 1980: 86,10; obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7 % 94,30; obbligazioni Imi 7 % 97,40; obbligazioni Enel 7 % 96,45; obbligazioni Amministrazione Ferrovie 7 % 95,10; obbligazioni Mediobanca 6 % convertibili 189,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio (conio Re) 6200-6500; (conio Regina) 6500-6900; sterlina oro nuovo 5850-6050; marengo svizzero 7100-7400; sterlina carta unitaria 1525-1550; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 147,50-149,50; franco francese 113-116; oro fino 720-735; argento 40-42.

A MILANO — Movimenti molto selettivi hanno caratterizzato stamane il mercato azionario: anche oggi, infatti, il grosso della quota ha registrato oscillazioni modeste ed è apparso in alcuni casi trascurato, mentre è proseguita l'ascesa isolata di Mediobanca, seguita da Monte Amiata, Siele, Italcementi e Pierrel. Calmi nel complesso in apertura i titoli assicurativi, poco mossi i valori primari. All'inizio del listino, per contro, il mercato ha potuto beneficiare di una più consistente corrente del denaro, che ha permesso diffusi recuperi e in molti casi sostanziali migliorie; ciò vale particolarmente per numerosi valori assicurativi e patrimoniali apparsi appunto più fermi al listino; poche le voci più calme, tra cui le Ciga. Molto attivo il settore del reddito fisso con ristrette oscillazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 90.170, 90.100-90.500-90.700, Viscosa 3940-3945-3975, Olivetti priv. 2840-2816, Toro or. 18.540-18.560-18.910, Sai 46.900-47.000, Burgo 21.600-21.730, Fiat 3536-3539 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 17.060; Ardes 3580; Amiata 13.390; Assicurattr. 124.990; Bastogi 3200; Beni Stabili 4985; Binda 32.350; Breda 3250; Brioschi 15.001; Burgo 21.730; Caffaro 411; Cantoni 25.280; Carlo Erba or. 12.130; Carlo Erba pr. 8778; Cascami 7100; Cementir 2630; Châtillon 4880; Ciga 7150; Coge 18.750; Comp. Milano or. 22.000; Comp. Milano pr. 20.000.

Comp. Toro or. 18.910; Comp. Toro priv. 15.100; Cond. Acqua 741; Cucirini 7199; Dalmine [illegible]; De Ferrari 1532; [illegible] 2010; E. Marelli 676; Eternit 3655; Falck ord. 4780; Falck priv. 4900; Fiat or. 3565; Fiat pr. 2387; Finmare 376; Finsider 667; Fisac 480; Fond. Incendio 18.625; Fond. Vita 44.530.

Gavardo 2240; Generalfin. 969; Generali 90.700; Gim 3405; Ginori 700; Habitat 2650; Imm. Roma 395,25; Invest 3178; Italcable 4070; Italcementi 26.510; Italpi 2640; Italsider 1045; La Centrale 6620; Lanerossi 3548; L'Ausiliare 3030; Lepetit or. 9955; Lepetit pr. 9115; Linificio 549,50.

Liquigas 206,73; Magneti M. 1680; Magona 3644; Manif. Tosi 2400; Marzotto 1147; Mediobanca 89.990; Metalli 4750; Mira Lanza 48.500; Mondadori pr. 4518; Nebiolo 572; Olcese 345; Olivetti or. 2885; Olivetti pr. 2816; Pacchetti 398.

Pibigas 89; Pirelli e C. 3605; Pirelli Spa 3200; Pozzi or. 171; Pozzi pr. 341; Ras 77.350; Rinascente or. 356,50; Rinascente pr. 260; Risanamento 6532; Romana Zuc. or. 239; Romana Zuc. pr. 431,50; Rossari 7200; Rotondi 30.000; Caffa [illegible]; Saf 47.000; Sarom 1250; S. E. Sardi 4160; Sges 1800.

Siele 4940; Silos 3420; Sip 2312; Sme 2485; Stampati 6610; [illegible]; Sviluppo 3095; Tecnomasio 1186; Tirreno 390; Tosi Franco 5000; Trafilerie 1060; Un. Manifat. 23.500; Viscosa or. 3975; Viscosa pr. 3020; Westinghouse 1732.

A GENOVA — La seduta del mercato è avvenuta su basi irregolari ma selettivamente sostenuta, dopo una apertura cedente. Gli scambi sono stati vivaci. Reddito fisso calmo, con pochi affari.

Centrale 6620; Generali 90.950; Ras 77.300; Meridionali 3100; Nai 9000; Viscosa or. 3977; Viscosa priv. 3035; Finsider 662,75; Italsider 1040; Fiat or. 3562; Fiat priv. 2386; Sip 2327; Montedison 1083,50.

A FIRENZE — Mercato attivo e sostenuto in modo particolare per la Mediobanca e gli assicurativi in genere.

Bastogi 3195; Centrale 6660; Fondiaria Incendio 18.525; Fondiaria Vita 44.600; Viscosa ordinarie 3085; Montedison 1085; Magona 3065; Fiat 3546; Immobiliare 597.

A TORINO

VALORI DI STATO	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI ALIMENTARI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

BANCHE, ED. EDITORIALI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMUNICAZIONI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

FINANZ. E ASSIC.	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	6	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Il presidente Saragat riceve il dott. Agnelli

ROMA, martedì sera.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto il dottor Giovanni Agnelli, presidente della Fiat. (Ansa)

Ieri sera a Palermo

Accoltellata in ascensore dallo spasimante

Un allievo ingegnere ha colpito la studentessa che lo respingeva, dopo averla attirata fuori di casa con un tranello - Grave la ragazza - In fuga il feritore

dal corrispondente

Palermo, martedì sera.

Sanguinoso episodio ieri sera nella tromba delle scale di un palazzo signorile dove un giovane di 22 anni, studente del terzo anno d'ingegneria, ha accoltellato in un ascensore una ventenne studentessa del primo anno di magistero della quale era innamorato e che da tempo lo respingeva. La giovane è rimasta ferita gravemente, ma non è stata dichiarata in pericolo di vita; il feritore si è dileguato facendo perdere per ora le proprie tracce.

Il dramma, certo maturato da tempo, è esploso ieri sera in un edificio di via Alessi, dove i due giovani abitano con le rispettive famiglie in appartamenti vicini. Sconvolto dalla passione ed umiliato da una corte assidua e tenace che la ragazza mostrava di non gradire, Adolfo Calderone è riuscito ad attirare sulle scale della casa, con un tranello, la diciannovenne Maria Ruggeri, la bella ed insensibile coinquilina.

Tempo fa tra i due giovani c'era stato un «flirt» fugace ed innocentissimo, ma poi, a quanto pare, tutto era finito, almeno da parte della ragazza, che s'era fatta riservata ed evitava palesemente ogni occasione d'incontro. Lui, invece non si era rassegnato; l'amava perdutamente ed aveva tentato più volte di rivederla, di strapparle un appuntamento, ma la giovane l'aveva sempre respinto.

Ieri sera i due si sono incontrati, non occasionalmente, al pianterreno. Il giovane era riuscito nel suo intento di rivederla a quattr'occhi, sia pure per pochi minuti. Le ha chiesto umilmente di poter salire insieme ed avutone il consenso ha premuto il bottone n. 5 corrispondente al piano di casa sua. Prima però che la cabina si fermasse al piano lo studente l'ha bloccata aprendo la porta ed ha estratto di tasca un coltello gettandosi sulla giovane e colpendola forsennatamente.

Maria Ruggeri si è accasciata sul pavimento. Le sue invocazioni di soccorso sono state udite da numerosi condomini, che sono accorsi, mentre il giovane ha riportato l'ascensore al piano terreno e si è subito dileguato. La ragazza è stata raccolta e trasportata all'ospedale, ove i medici le hanno suturato le numerose ferite.

Le indagini sono condotte dalla squadra mobile che ricerca il feritore in case di parenti, amici e compagni di scuola. a. r.

Un mafioso al confino denuncia per calunnia il questore di Palermo

PALERMO, mart. sera.

(a. r.) Un mafioso, un presunto amico di Luciano Liggio, il mobiliere Francesco Paolo Marino, ha denunciato per calunnia l'ex-questore di Palermo, dott. Paolo Zamparelli. La denuncia è stata sporta alla Procura della Repubblica, che ha in corso le indagini. Il Marino si trova attualmente a Gavardo (Brescia), per cui l'incartamento è stato trasmesso alla Pretura di Salò, competente per territorio.

A Gavardo il Marino sta scontando il soggiorno obbligato. Il denunciante sostiene di non essere stato mai processato e di non aver mai commesso reati contro il patrimonio, mentre nella proposta per l'invio a domicilio coatto sarebbe stato presentato come un «pregiudicato per delitti contro il patrimonio».

ROMA — Sono a concorso 100 posti di ispettore in prova nel ruolo tecnico superiore riservato ai laureati in scienze forestali, agraria od ingegneria civile. Le domande dovranno essere inviate al ministero Agricoltura e Foreste entro il 27 aprile.

Tre fermi a Pavia per il «barbone» ucciso a bastonate

Non identificata la vittima Oscuri i moventi del delitto

PAVIA, martedì sera.

(f. p.) I carabinieri stanno indagando sul «barbone» trovato cadavere presso la cascina «Beccalsù» di Bascapè. Tre persone sono state fermate e interrogate a lungo.

La vittima non è stata ancora identificata: si sa soltanto che si faceva chiamare Oreste: età apparente 55-60 anni. Dai primi accertamenti e da un esame delle ferite, pare che il poveretto sia stato colpito a randellate: gravi lesioni presentava al viso, al capo, all'emitorace destro e in altre parti del corpo.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Carlo Destro, ha ordinato l'autopsia del cadavere, che i periti settori dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia hanno subito iniziato. Pare che il «barbone» sia morto tre giorni fa: l'assassino ha lasciato la vittima in un prato, a qualche centinaio di metri dalla cascina, dov'è stata rinvenuta dai due mungitori Sergio Bonelli, di 32 anni, e Luigi Zetti, di 46, che lavorano alla «Beccalsù».

Sconosciuto, per il momento, il movente dell'omicidio.

Caccia all'amante della slava morta

Il boia di Albenga si è nascosto in Valle Bormida?

Le ricerche di Luciano Luberti si sono indirizzate nell'entroterra savonese - Sopralluogo notturno della polizia ad Alassio - Nella zona l'uomo avrebbe amici disposti ad aiutarlo

dal corrispondente

Savona, martedì sera.

Dalla scorsa notte le ricerche di Luciano Luberti, il «boia di Albenga», per il quale la Magistratura romana ha spiccato mandato di cattura in conseguenza del ritrovamento del cadavere della sua amante, Carla Gruber, si sono particolarmente intensificate nel Savonese dove conterebbe ancora amici fidati.

Durante la notte il dirigente della Mobile dr. D'Angelo e alcuni agenti si sono portati improvvisamente ad Alassio dove si sarebbero incontrati con una persona della quale non viene svelata l'identità, che sarebbe in grado di fornire precise informazioni.

Le ricerche si sono quindi subito orientate verso la Val Bormida, tra Altare e Carcare e la zona circostante.

La polizia nei giorni scorsi ha rintracciato una zia del Luberti, la signora Giulia Cardinici di 87 anni, residente a Cairo Montenotte, che fu l'unica tra i congiunti del ricercato a fare frequenti visite al nipote quando questi era rinchiuso nelle carceri di Savona. Secondo alcune indiscrezioni essa avrebbe inizialmente indirizzato la polizia verso Genova, ma la traccia si sarebbe dimostrata presto inconsistente.

Ora sarebbero stati fatti altri nomi, di persone presso le quali il «boia di Albenga» potrebbe trovare aiuto, tra cui quello di un uomo residente appunto in Val Bormida, che avrebbe mantenuto stretti rapporti di amicizia con il Luberti. Nella zona si trovano agenti di polizia. m. a.

Trovata presso la stazione la vettura di Luciano Luberti

Roma, martedì sera.

I carabinieri del nucleo investigativo di piazza San Lorenzo in Lucina hanno trovato questa mattina l'automobile di Luciano Luberti. La vettura è stata rinvenuta parcheggiata in via Gioberti, nei pressi della stazione Termini. I carabinieri hanno avvertito i funzionari della squadra mobile ed il dottor Gianfrancesco si è recato sul posto per gli accertamenti.

Dopo il mandato di cattura spiccato contro di lui dal magistrato (che era facoltativo) per occultamento di cadavere e detenzione abusiva d'arma da guerra, le foto di Luberti sono state distribuite a tutti i posti di polizia; le abitazioni dei suoi amici sono sorvegliate. Chi tenterà di aiutarlo corre gravi rischi. Bisogna trovarlo al più presto, dicono gli inquirenti, perché è pazzo. Le persone che erano state in passato minacciate dal Luberti vivono giorni di incubo.

Dopo avere sfogliato l'archivio che il Luberti teneva nella sua casa in via Pallavicini, gli inquirenti ritengono che acquisti sempre maggior credito l'ipotesi di un delitto studiato nei minimi particolari ed eseguito con un'abile messa in scena. Il «boia di Albenga» aveva ritagliato e conservato le cronache di delitti commessi dal 1965 ad oggi. Il fatto singolare è che tutti i fatti di sangue erano stati commessi da pazzi.

Luciano Luberti aveva un grande amore per Carla Gruber, affermano gli inquirenti dopo aver letto le sue lettere alla donna. Ma aveva anche un paio di motivi di risentimento contro di lei che avrebbero potuto indurre la sua mente indubbiamente senza volta ad architettare il delitto: la gelosia ossessiva (il Luberti rimproverava alla Gruber di averlo tradito con cinque uomini e persino con un ragazzo) e le preoccupazioni finanziarie. a. r.

Due mesi dopo la strage di Fort Bragg

Il capitano MacDonald sospettato di avere ammazzato moglie e figlie

Per ora è vigilato nel suo alloggio - Unico superstite della sua famiglia, fu rinvenuto ferito, il 17 febbraio, accanto ai cadaveri della consorte e delle bambine - Egli disse che il massacro era stato compiuto da quattro persone, che scrissero sui muri della casa, con il sangue delle vittime, la parola «porci»

nostro servizio

New York, martedì sera.

Il capitano medico Jeffrey MacDonald, unico superstite della «strage rituale» di Fort Bragg, in cui furono trucidate la moglie e le due figliolette, è stato esonerato dal servizio attivo e informato che la polizia militare sospetta di lui in relazione all'eccidio.

A meno di due mesi da quella agghiacciante notte del 16 febbraio scorso, sembra prendere corpo l'atroce sospetto che alcuni particolari poco chiari della strage avevano suscitato, sui quali si era fissata l'attenzione della polizia. Forse il solo fatto che un delitto tanto orrendo abbia un superstite ha messo l'ufficiale nella posizione di «sospetto» in cui oggi si trova.

Il capitano medico dei «berretti verdi», ferito in più parti del torace da colpi di coltello, fu dimesso dall'ospedale militare di Fort Bragg dopo una settimana soltanto, mentre ancora la [illegible] di Stato si cercavano le quattro persone da lui indicate come responsabili della strage in cui erano state massacrate la moglie incinta di cinque mesi e le due figliolette, Kimerly di sei anni e Kristen di due anni. Il capitano MacDonald aveva detto di aver ripreso i sensi mentre i quattro si trovavano ancora in casa sua e di aver distinto nettamente tre uomini, due bianchi e un negro, e una bionda dal cappello floscio e dagli stivali alti.

Un portavoce dell'esercito ha dato il clamoroso annuncio nel tardo pomeriggio, dichiarando che il capitano medico è stato esonerato dal servizio nell'ospedale militare del forte. Il capitano è stato informato che deve tenersi a disposizione, considerarsi «un sospetto», scegliersi un avvocato e osservare il più assoluto riserbo su tutta la questione. Giuridicamente egli è in stato di libertà limitata. E' stato confinato nel suo alloggio al forte e può portarsi soltanto alla mensa e ai servizi comuni necessari, ma soltanto sotto scorta.

Nel ricostruire la scena agghiacciante cui diceva di aver assistito, il capitano raccontò alla polizia militare che la bionda dal capello floscio, che reggeva una candela, mormorava continuamente durante il macabro rituale «L'acido è grande. Ammazza i porci». L'acido, è l'abbreviazione di acido lisergico, meglio noto come «Lsd». Uno degli uomini, disse il capitano medico, indossava una giacca militare con i gradi di sergente sulle maniche.

Quando la polizia militare arrivò nella villetta del MacDonald, nel centro residenziale del forte, trovò le tre stanze da letto e il resto dell'appartamento in condizioni indescrivibili. C'era sangue dappertutto e la parola «porci» vergata col sangue sulla testata del letto matrimoniale. Il corpo della signora MacDonald, che aveva ventisei anni come il marito, giaceva sul pavimento e il capitano era steso al suo fianco, sanguinante per le ferite, una delle quali aveva sfiorato un polmone. Le piccole Kimberly e Kristen giacevano nelle loro due camerette, entrambe uccise come la madre.

Gli oggetti che erano serviti a consumare quell'assurdo eccidio furono trovati nella casa: un rampino per il ghiaccio, due coltelli ed una mazza tutti insanguinati.

Chiazze di sangue erano anche sulle pareti delle stanze da letto e la polizia le fece esaminare, prelevando pellicole di intonaco insanguinato. L'esercito si è sempre rifiutato di rivelare i risultati delle accurate ricerche condotte nel laboratorio della sezione polizia criminale dell'esercito a Fort Gordon. Nello stesso laboratorio erano state effettuate ricerche di eventuali impronte digitali sulla mazza e sugli altri strumenti di morte.

(Associated Press)

Madre e figlio folli vivevano da 30 anni tra i rifiuti a Roma

Roma, martedì sera.

Madre e figlio da oltre trenta anni conservavano in casa rifiuti di ogni genere. I due, affetti da coprofilia, sono stati ricoverati alla Neuro. La sconcertante scoperta è stata fatta in un appartamento a due passi da Piazza di Spagna, occupato dalla vedova di un ingegnere delle ferrovie dello Stato, Gaetana Bagnoli, di 72 anni, e dal figlio Mario di 44.

Al terzo piano di via Vittoria 4, i vicini hanno visto poco prima di mezzogiorno uscire dalle finestre dell'alloggio un denso fumo. I vigili, che per domare le fiamme hanno dovuto abbattere l'uscio, si sono trovati di fronte uno spettacolo allucinante. Tutti gli ambienti erano saturi di un nauseabondo odore. Nelle due camere, solo due giacigli; in cucina un tavolo; tutto l'appartamento era stipato di casse, sacchi di juta, di plastica, di scatoloni ricolmi di immondizie. Bottiglie, piccole e grandi, erano colme di urina; sul vetro cartellini con le date.

La polizia del primo distretto ha accertato che madre e figlio abitano l'appartamento, che è di proprietà dei fratelli Alberto e Arnaldo Lamarca, dal 1938. Pagano un affitto «bloccato» di 2800 lire al mese. La loro mania, forma morbosa che li spinge a conservare i rifiuti, era nota ai vicini. Nel 1951, nel loro alloggio ci fu un altro incendio, causato dalla loro abitudine di cucinare col fuoco di legna.

E' risultato dalle date, quasi sbiadite apposte su alcune casse, che alcuni rifiuti erano stati conservati dalla donna fin dal 1938, subito dopo la morte del marito, quando il figlio, nato nel 1925, aveva poco più di 13 anni. Da allora Gaetana Bagnoli non aveva mai gettato niente di ciò che normalmente si affida alla nettezza urbana. Anzi, negli ultimi anni, madre e figlio andavano in giro, spesso di notte, raccattando oggetti i più disparati.

Quattro giorni di silenzio fanno temere il peggio

Dov'è finita la ragazza allontanatasi a Rapallo?

Una telefonata da Roma ha fatto svanire l'unica traccia

dal corrispondente

Rapallo, martedì sera.

Ancora nessuna notizia di Francesca Dino, la ragazza scomparsa quattro giorni fa da Rapallo dove vivono i suoi genitori con altri quattro figli: il padre, un operaio siciliano, piange e si dispera temendo che la figlia, senza documenti e soprattutto senza denari, possa essere vittima di qualche torbido incontro tale da coinvolgerla in una pericolosa avventura.

Francesca Dino ha 15 anni, ma la sua complessione è ormai quella di una donna fatta: piacente, robusta, potrebbe essere rimasta preda di qualche individuo di pochi scrupoli che l'avrebbe portata lontano con sé.

L'ultima volta che è stata vista indossava un maglione giallo, gonna blu lunga, giacca di finta pelle e scarpe di vernice marrone. Venerdì scorso la ragazza era uscita di casa per fare una passeggiata con le amiche, recandosi poi in casa di una signora amica di famiglia, dove era stata raggiunta dalla madre, signora Maria. La fanciulla, nervosa ed insofferente, aveva chiesto il permesso ai genitori di recarsi a ballare in un locale, dove già qualche volta era stata di nascosto. La madre non aveva acconsentito, richiamandosi ad un preciso divieto del padre e così Francesca aveva risposto con impertinenza. Ne era nato un alterco e la ragazza, redarguita, aveva sceso di precipizio le scale senza più farsi vedere da quel momento.

Si teme che abbia potuto raggiungere a Roma un giovane che ha parenti a Rapallo, un certo Sergio, che aveva conosciuto l'anno scorso facendo la bambinaia presso quella famiglia. I due giovani già si scrivevano. Stamane però anche questa pista è caduta. Si è appreso infatti che Sergio, da Roma, ha telefonato di non avere assolutamente incontrato la ragazza, né di averne saputo alcuna notizia. m. v. g.

Francesca Dino, 15 anni

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

All'Assise di Savona

Missino condannato per vilipendio al governo: 4 mesi

Savona, martedì sera.

(n. s.) La Corte d'Assise di Savona ha condannato a 4 mesi di reclusione, con la concessione della condizionale, l'esponente del msi Giuseppe Rolandino di 55 anni, abitante a Genova in viaAssarotti.

La Corte ha riconosciuto l'imputato colpevole di vilipendio al governo a mezzo stampa. Sul numero del 10 dicembre '66 della *Gazzetta della Liguria*, di cui era direttore e che si stampava ad Albisola Superiore, aveva rivolto pesanti critiche al presidente del Consiglio dei ministri dell'epoca, on. Aldo Moro, in relazione alla situazione nell'Alto Adige.

Nel corso del dibattito, il Rolandino ha dichiarato che con il suo articolo aveva inteso semplicemente svolgere il proprio diritto di critica all'operato di governo. Il p. m. aveva chiesto la condanna a 9 mesi.

Ad Alessandria con formula piena

Assolto il muratore accusato dalla moglie di sfruttamento

Le gravi imputazioni si sono dimostrate infondate

dal corrispondente

Alessandria, martedì sera.

(e. c.) Con formula piena («il fatto non sussiste») i giudici del tribunale hanno assolto stamane il capo cantiere Giuseppe Poggio, di 43 anni, imputato di favoreggiamento e sfruttamento ai danni della moglie, Clara Gatti, trentasettenne.

Il pubblico ministero, dott. Parola, aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di favoreggiamento e per non aver commesso il fatto da quella di sfruttamento.

Probabilmente sarà incriminata per calunnia la Gatti. Era stata lei a denunciare il marito, rinviato poi a giudizio al termine dell'istruttoria formale.

Dal dibattimento è emerso che in realtà il Poggio non ha mai sfruttato la Gatti, separata legalmente per propria colpa, e pertanto l'uomo è stato assolto. La Gatti ha insistito nelle sue accuse, ma i giudici non le hanno dato credito.

Dimesso dal manicomio si annega in un canale

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Un giovane operaio, Mario Vallauri di 30 anni si è ucciso stamane gettandosi nelle acque del canale che alimentano la centrale idroelettrica dell'Italcementi di Borgo San Dalmazzo. Il corpo dello sventurato è stato visto galleggiare da alcuni agricoltori i quali hanno avvertito i carabinieri.

Il Vallauri, abitante a Roccavione, era celibe. L'avevano dimesso dall'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi appena il 1° aprile scorso, dopo tre mesi di degenza. Il pietoso suicidio del giovane ha suscitato in tutta la zona viva impressione.

Via Firenze 12-14
(al n. 83 di C.so Torino - Cascine Vica)

Fronte piazza - Filobus - Scuole
Rifinitissimi - Spaziosi - Signorili

1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno da L. 2.200.000 camera meno mutuo

Via Pigafetta 61 (Crocetta)
Quasi ultimati, abitabili subito

Salone, 1-2 camere, cucina, 2 servizi, spaziosi box auto e magazzini

Prezzi introvabili in zona

Via CANTALUPO
(2ª a sinistra di V. S. Paolo oltre C. Peschiera)

Convenientissimi - eleganti

3 camere - cucina - bagno da L. 6.700.000 a L. 7.000.000

Sufficienti 30% contanti + dilazioni

Corso FRANCIA 171
Signorilità - Posizione - Prezzo

2 camere, cucina, bagno, da L. 6.600.000
3 camere, cucina, bagno, da L. 9.800.000
Salone, 2 camere, cucina, serv., da L. 14.700.000
Salone, 3 camere, cucina, serv., L. 17.200.000

Suff. 30% contanti + dilazioni 5 anni

Via VANDALINO 73-75
A prezzi del tutto introvabili
Signorili - Spaziosi - Mutuati

2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 7.000.000 meno fortissimo mutuo

Via LANCIA angolo via ENTRACQUE
(a 100 metri da C.so Racconigi)

Signorilissima palazzina in ultimazione

2 camere, tinello, cucinotto, bagno, servizi da L. 8.600.000 a L. 9.800.000

Negozi e magazzini ottimi per reddito

Via ARTISTI angolo via GUASTALLA
Due vere occasioni in palazzo ventennale
Termo centrale - Bagni - Ascensore

1 camera, cucina, bagno, L. 4.600.000
Sufficienti 1.500.000
5 camere, cucina, bagno, 2 serv. L. 10.800.000
Sufficienti 5.000.000

C.so Sebastopoli 206
Non potreste cercare di più per signorilità di materiali per disposizione di ambienti per modernità di ritrovati tecnici

Salone, 2-3-4-5 camere, cucina, 3 camere, cucina, 2-3 servizi

Fortissimo Mutuo fondiario + Lunghe dilazioni di pagamento

Via SAFFI 1
(tra p.za Bernini e p.za Rivoli)

Signorile palazzo
Termo - Bagno - Ascensore
Prezzi ultracontenuti

2 camere, cucina, bagno, abitabili da L. 5.800.000 a L. 6.450.000

Suff. 30% contanti + mini rate

Via GUBBIO 51 ang. Via LUINI
Accuratissimi palazzi in ultimazione
Materiali di pregio e primissima scelta
Finiture di tono e livello elevatissimo
Zone a verde privato entrostanti
Scuole all'intorno di ogni ordine e grado

2 camere, cucina, bagno, L. 7.200.000
2 camere, tinello, bagno, da L. 8.250.000
4 camere, cucina, bagno, da L. 10.700.000
Fortissimo Mutuo + comode rateazioni

Corso Orbassano 244 e p.za Pitagora 3
Con un'ampia visuale che spazia dalle colline alle Alpi
Su uno dei più grandi slarghi della città
In posizione felicemente soleggiata tutto il giorno
adiacenti parco pubblico, scuole, supermercati, tram

A PREZZI CONVENIENTISSIMI PER UN SICURO INVESTIMENTO

1 camera, cucina, bagno, da L. 3.500.000, suff. 1.200.000 cont.
2 camere, cucina, bagno, da L. 6.200.000, suff. 2.000.000 cont.
Dilazioni sino a nove anni oltre l'Atto Notarile

Corso FRANCIA 73
(Borgata Paradiso)

In zona della potente espansione
Circondato da zone verdi
Palazzo dalle finiture d'eccezione

Prezzo ultraconveniente: L. 108.000 il mq

2-3-4-5 camere, tinello, cucinotto, ripostigli, 1-2 serv.

50% Mutuo + dilazioni

Strada ALTESSANO 38-40
Di spaziosità unica
In via di ultimazione
Signorilmente rifiniti
Prezzi al di sotto della concorrenza

1-2-3 camere, tinello, cucinotto, ripostiglio, 1-2 servizi da L. 105.000 il mq

Forte Mutuo e dilazioni

Via Bene Vagienna 21-23
(a 100 metri da piazza S. Rita)

Ai prezzi migliori della zona
Un palazzo ultrasignorile

1 camera cucina bagno L. 11.500.000
Salone 2 camere cucina 2 servizi L. 18.500.000 suff. 8.000.000 + Mutuo
Salone 3 camere cucina 2 servizi, L. 21.000.000 suff. 10.000.000 + Mutuo

C. NOVARA ang. via Frescobaldi
Superbo palazzo in finizione
Ampio giardino condominiale
Ambienti ideali per spaziosità, razionalità e comfort

1-2-3 camere, tinello cucinotto, ripostiglio, 1-2 servizi
Prezzi da L. 115.000 il mq
Fortissimo Mutuo e dilazioni

P.za COLOMBETTO ang. via GIUSTI
(a 200 metri dal Municipio di Nichelino)

Signorile palazzo appena ultimato
Finizioni di lusso - Ambienti spaziosissimi

1 camera, tinello, bagno, da L. 4.500.000
2 camere, tinello, bagno, da L. 6.800.000
Altro palazzo di costruzione 1965
1 camera, tinello, bagno, L. 3.900.000
2 camere, tinello, bagno, L. 6.000.000
Suff. 30% cont. + forte mutuo e dilazioni

Via SANSOVINO 55
Circondato da un ampio giardino
Palazzo magnificamente esposto
Dotato di stupendi, spaziosi appartamenti

1-2 camere, tinello, cucinotto, bagno
L. 105.000 il mq meno forte mutuo
Ampi posti macchina nel cortile

Via BANFO 10-12-14
(a venti metri da corso Vigevano)

Ultimati - Abitabili subito
Potete vederne tutta l'accuratezza
La scelta puntigliosa dei materiali migliori

2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi da L. 115.000 il mq. Fortissimo Mutuo

Via Volturno ang. via Sestriere
(Cascine Vica - 150 mt. da corso Francia)

Quasi ultimati - Signorili - Spaziosi
Vera convenienza per prezzo e pagamenti

1 camera tinello cucinotto bagno L. 5.000.000
2 camere tinello cucinotto bagno L. 7.000.000
Suff. 30% contanti + Mutuo

Corso Brunelleschi 7/14
Al massimo delle possibilità tecniche
Al meglio delle capacità costruttive
2-3-4-5 camere, tinello, cucinotto
2 bagni, ripostigli, ampi balconi

Prezzo da L. 135.000 il mq
Fortissimo Mutuo e dilazioni

C. SVIZZERA 79/2
Non bisogna essere Sherlock Holmes per vedere che è un ottimo affare: per prezzo, posizione solidità di costruzione

3 camere, cucina, bagno, cantina L. 8.300.000, suff. 4.000.000 contanti

---

S.R.L.

FLORCASE

C. VITT. EMANUELE 107 • TELEF. 54.22.25 / 53.22.81

ANDORA MARINA
VIA GENOVA ANG. VIA CAVOUR - 5' DA ALASSIO
Appartamenti moderni e signorili con vista mare
Abitabili subito

L. 90.000 al mq prezzo senza concorrenza

Tre camere, grande ingresso, bagno, terrazzi e cantina 5.900.000. Mutuo ventennale 3.630.000.
Ulteriori facilitazioni pagamento - Visite in loco anche festivi.

---

avete sempre sognato una vostra piscina... un vostro campo da tennis... un vostro parco?

allora c'è

TURIN PARC
in Corso Unione Sovietica angolo Corso Cosenza

TURIN PARC è un appartamento in un giardino di 12.000 mq. C'è la vostra piscina. C'è il vostro campo da tennis. Ci sono spazi per i giochi dei bambini. I prezzi di questa straordinaria combinazione? Non più alti di quelli del mercato edilizio della zona, con la differenza che la SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE, oltre alla qualità legata al suo nome, qui vi offre ben più che una casa. Inoltre, condizioni di pagamento particolarmente favorevoli: 10% alla prenotazione, 15% alla consegna ed il residuo 75% con mutuo fondiario venticinquennale.

Prezzi da L. 13.600.000 (1 camera da letto, salone, cucina, servizi) a L. 23.000.000 (3 camere da letto, salone, cucina, biservizi)

TURIN PARC e Uff. Vendite: c. Cosenza ang. v. P. Sarpi e tel. 388839
Ufficio Regionale SGI e via Maria Vittoria 1, Torino

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE fondata a Torino nel 1862

pubblicità S.G.I. - 8 - 70

EC EDILCANTIERI
Corso G. Ferraris 22 - Telef. 517.256 - 537.367

VIA PACCHIOTTI 55
ZONA TESORIERA - CORSO FRANCIA (abitabili subito). Alto Standing.
1/3 contanti; 1/3 mutuo fondiario; 1/3 nove anni (ANCHE FESTIVI)

VIA CHAMBERY 60
VIA DESANCTIS - PIAZZA MASSAUA
Prezzi molto convenienti. Mutuo e facilitazioni (ANCHE FESTIVI)

C. ORBASSANO 236
SANTA RITA - PARCO RIGNON
(ANCHE FESTIVI)

VIA ROSTA 10
PIAZZA BERNINI
(ANCHE FESTIVI)

Piazza Adriano — **C. Traiano** — **Via Madama Cristina** — **Via Salabertano** — **Piazza Massaua** — **Piazza Stampalia**

ANDORA MARINA
CONDOMINIO « RESIDENCE »
FRONTE STAZIONE

Vendita diretta alloggi

Finiture accurate - Prezzi concorrenza - Mutuo Fondiario
Facilitazioni pagamento
Bicamere, servizi, cucinino, terrazzo L. 6.700.000
Telefonare TORINO 726.659

---

tecnimmobil

ti

Corso Potenza angolo via Terni
CONDOMINII « AURORA - CORALLO - GIARDINO »

In tre signorili complessi appartamenti
2 - 3 - 4 camere, servizi. Box auto
Mutuo 50% più ulteriori dilazioni
Ufficio vendite: c.so Potenza 177 (aperto mattinate festive)

Piazza Guala 134 - 134bis - 136
Ultimi appartamenti abitabili subito
1 camere, cucina, 2 servizi, 1 ripostigli L. 13.800.000
Mutuo S. Paolo e dilazioni

Adiacenze C.so Francia (Borgata Paradiso)
In palazzina nuova costruzione
alloggi 3 camere, cucina, servizi, box auto
Mutuo e dilazioni

Museo dell'Automobile
VIA RICHELMY 6
Direttamente vendonsi alloggi

signorili 2-3 camere,
salone, cucina, doppi bagni
Mutuo e facilitazioni pagamento

COSTRUENDO PALAZZO
CON ALLOGGI VERAMENTE SIGNORILI
NEGOZI - MAGAZZINI - GARAGES

CENTRO BARRIERA MILANO
PRENOTANSI ALLOGGI
A PREZZI ECCEZIONALI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
VISITE IN CANTIERE ORE 9-18
E MATTINATE FESTIVE
CORSO VERCELLI 64-66 - TELEFONO 335.601

VENDE

Complesso residenziale Saturno
Via Canova angolo via Tommaso Grossi angolo via Muratori: in un complesso veramente signorile, con ampie fasce verdi verso vie e giardino interno di circa 2000 mq e prezzi di concorrenza. Alloggi ed uffici a 1500 metri da Porta Nuova.

Santa Rita Via Caprera n. 45
In 4 palazzine con vasto giardino condominiale ed in zona particolarmente tranquilla ma comoda a tutti i servizi: ultimi alloggi signorili da due a quattro camere, cucine con servizi semplici e doppi.

Barriera di Milano
Negozi tutti affittati con reddito di circa il 7%. Ottimo investimento.

CORSO FRANCIA 240
(Borgata S. Maria - COLLEGNO)

Nuovo complesso residenziale affacciato sul corso con grande piazzale antistante: appartamenti spaziosi e luminosissimi

1-2 camere, tinello, cucinino, servizi
3 camere, cucina, doppi serv. - Mutuo e dilazioni sino al 75%

CANTIERE TECNIMMOBIL — SEMAFORO COLLEGNO — SEMAFORO GRUGLIASCO — RIVOLI — TORINO

VIA BREGLIO - In nuova costruzione alloggio spazioso 2 camere, tinello, cucinotto, box auto - Mutuo S. Paolo e dilazioni.

VIA MONTEZEMOLO 37 - A prezzo di vera occasione, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo centrale L. 5.900.000.

VIA MIGLIETTI (B.ta Paradiso) - Alloggio spazioso 3 camere, tinello, cucinino, servizi L. 11.000.000. Mutuo e dilazioni.

VIA BARDONECCHIA - Appartamenti signorili abitabili subito, 2 camere, tinello, servizi - 3 camere, cucina, doppi servizi, box auto - Mutuo e dilazioni.

CORSO FRANCIA - Appartamento signorile in zona ricercatissima: 2 camere, salone, cucina, doppi servizi.

VIA PIFFETTI - Signorile: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box auto L. 17.500.000.

BASSO FABBRICATO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VILLA in AVIGLIANA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALLOGGIO SANTA RITA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA ALIMENTARE
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AZIENDA ARTIGIANALE
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE - ALBERGO - BAR
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

EDICOLA GIORNALI (CHIOSCO)
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLERIA - CANCELLERIA - GIOCATTOLI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

« SELF - SERVICE »
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTICCERIA - TABACCHERIA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COLORIFICIO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FRUTTA VERDURA - COMMESTIBILI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BAR - TRATTORIA - TABACCHERIA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ELETTRODOMESTICI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MERCERIA - CARTOLERIA - CONFEZIONI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANE - PASTICCERIA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ALIMENTARI - FRUTTA VERDURA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA - ARTICOLI REGALO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PELLICCERIA con LABORATORIO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PROFUMERIA - ESTETICA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CICLI - MOTOCICLI - ACCESSORI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANETTERIA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PELLETTERIA - VALIGERIA
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FIORI FRESCHI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA - GIOCATTOLI
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

COLORIFICIO
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SAN BARTOLOMEO AL MARE
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670